

IV.

Le proposte della
sessione plenaria



“Cambiamento climatico e ambiente”

1. Proposta: agricoltura, produzione alimentare, biodiversità ed ecosistemi, inquinamento

Obiettivo: Produzione alimentare sicura, sostenibile, giusta e responsabile sul piano climatico e a prezzi accessibili, nel rispetto dei principi di sostenibilità, dell'ambiente, della salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi, garantendo nel contempo la sicurezza alimentare

Misure:

1. mettere in evidenza il concetto di economia verde e blu promuovendo un'agricoltura e una pesca efficaci e rispettose dell'ambiente e del clima nell'UE e nel mondo, compresa l'agricoltura biologica e altre forme di agricoltura innovative e sostenibili, come l'agricoltura verticale, che consentono di produrre maggiori quantità di cibo con un minore dispendio di risorse, riducendo al tempo stesso le emissioni e l'impatto ambientale ma continuando a garantire la produttività e la sicurezza alimentare (panel 3 – raccomandazioni 1, 2 e 10; panel 2, raccomandazione 4);
2. riorientare le sovvenzioni e rafforzare gli incentivi a favore di un'agricoltura biologica e sostenibile che rispetti norme ambientali chiare e contribuisca al conseguimento degli obiettivi climatici globali (panel 3 – raccomandazioni 1 e 12);
3. applicare i principi dell'economia circolare all'agricoltura e promuovere misure per combattere gli sprechi alimentari (discussione in seno al gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue (MDP));
4. ridurre in misura significativa l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, in linea con gli obiettivi esistenti, garantendo nel contempo la sicurezza alimentare, e sostenere la ricerca finalizzata allo sviluppo di alternative più sostenibili e di origine naturale (panel 3 – raccomandazione 10, discussione in seno al gruppo di lavoro);
5. introdurre una certificazione degli assorbimenti di carbonio, basata su una contabilizzazione del carbonio robusta, solida e trasparente (discussione in plenaria);
6. aumentare la ricerca e l'innovazione, anche per quanto riguarda soluzioni tecnologiche per la produzione sostenibile, la resistenza delle piante e l'agricoltura di precisione, e potenziare la comunicazione, i sistemi di consulenza e le opportunità di formazione da e per gli agricoltori (panel 3 – raccomandazione 10, discussione in seno al gruppo di lavoro, discussione in plenaria);
7. eliminare il dumping sociale e promuovere una transizione verde e giusta verso posti di lavoro migliori, in condizioni di sicurezza, sanitarie e di lavoro di qualità, nel settore dell'agricoltura (discussione in seno al gruppo di lavoro);
8. affrontare aspetti quali l'uso della plastica nelle pellicole agricole e modalità per ridurre il consumo di acqua nell'agricoltura (MDP);
9. promuovere un allevamento e una produzione di carne razionali all'insegna del benessere degli animali e della sostenibilità, avvalendosi di misure quali un'etichettatura chiara, standard elevati e norme comuni per l'allevamento e il trasporto degli animali, rafforzando il legame tra allevamento e alimentazione (panel 3 – raccomandazioni 16 e 30).

2. Proposta: agricoltura, produzione alimentare, biodiversità ed ecosistemi, inquinamento

Obiettivo: Proteggere e ripristinare la biodiversità, il paesaggio e gli oceani, ed eliminare l'inquinamento

Misure:

1. creare, ripristinare, gestire più efficacemente e ampliare le aree protette ai fini della conservazione della biodiversità (raccomandazione FR, panel 3 – raccomandazione 11);
2. predisporre un sistema di obbligo e ricompensa per contrastare l'inquinamento applicando il principio "chi inquina paga", che dovrebbe essere integrato anche nelle misure fiscali, unitamente a una consapevolezza e a incentivi maggiori (panel 3 – raccomandazione 32, raccomandazione FR, discussione in plenaria);
3. rafforzare il ruolo dei comuni nella pianificazione urbana e nella costruzione di nuovi edifici a sostegno delle infrastrutture blu-verdi, prevenire e arrestare un'ulteriore impermeabilizzazione del suolo e prevedere spazi verdi obbligatori per le nuove costruzioni al fine di promuovere la biodiversità e le foreste urbane (panel 3 – raccomandazione 5, panel 1 – raccomandazione 18, raccomandazione FR);
4. proteggere gli insetti, in particolare quelli autoctoni e gli impollinatori, anche attraverso la protezione dalle specie invasive e una migliore applicazione della regolamentazione esistente (panel 1 – raccomandazione 18);
5. sostenere il rimboschimento, l'imboschimento, anche per quanto riguarda le foreste distrutte dagli incendi, l'applicazione di una gestione responsabile delle foreste e un migliore utilizzo del legno in sostituzione di altri materiali. Definire obiettivi nazionali vincolanti in tutti gli Stati membri dell'UE per quanto riguarda il rimboschimento degli alberi autoctoni e della flora locale, tenendo conto delle diverse situazioni e specificità nazionali (panel 3 – raccomandazione 14, panel 1 – raccomandazione 18);
6. applicare ed estendere il divieto della plastica monouso (MDP);
7. tutelare le risorse idriche e combattere l'inquinamento degli oceani e dei fiumi, anche attraverso la ricerca e la lotta all'inquinamento da microplastiche e la promozione di trasporti marittimi e fluviali rispettosi dell'ambiente utilizzando le migliori tecnologie disponibili e istituendo capacità di ricerca e finanziamenti dell'UE per le tecnologie e i carburanti marittimi alternativi (MDP, discussione in seno al gruppo di lavoro);
8. limitare l'inquinamento luminoso (discussione in seno al gruppo di lavoro).

3. Proposta: cambiamenti climatici, energia, trasporti

Obiettivo: Rafforzare la sicurezza energetica europea e conseguire l'indipendenza energetica dell'UE, garantendo nel contempo una transizione giusta e fornendo ai cittadini europei energia sufficiente, sostenibile e a prezzi accessibili. Contrastare i cambiamenti climatici, conferendo all'UE un ruolo di leader mondiale nella politica energetica sostenibile e rispettando gli obiettivi globali in materia di clima

Misure:

1. conseguire e, ogniqualvolta possibile, accelerare la transizione verde, in particolare attraverso maggiori investimenti nell'energia rinnovabile, in modo da ridurre la dipendenza dall'energia esterna, riconoscendo altresì il ruolo delle autorità locali e regionali nella transizione verde (discussione in seno al gruppo di lavoro);
2. esaminare, nell'ambito delle politiche energetiche, le conseguenze geopolitiche e di sicurezza, anche per quanto riguarda i diritti umani, l'ecologia nonché la buona governance e lo Stato di diritto, di tutti i fornitori di energia di paesi terzi (discussione in seno al gruppo di lavoro);
3. ridurre la dipendenza dalle importazioni di petrolio e gas attraverso progetti di efficienza energetica, il sostegno a favore di trasporti pubblici a prezzi accessibili, una rete per il trasporto ferroviario e merci ad alta velocità e l'espansione della fornitura di energia pulita e rinnovabile (panel 4 – raccomandazione 2, panel 1 – raccomandazione 10, raccomandazioni FR e DE);
4. migliorare la qualità e l'interconnettività, garantire la manutenzione e trasformare l'infrastruttura elettrica e le reti elettriche al fine di potenziare la sicurezza e consentire la transizione verso fonti di energia rinnovabili (panel 1 – raccomandazione 10, discussione in seno al gruppo di lavoro);
5. investire nelle tecnologie per la produzione di energia rinnovabile, come la produzione e l'uso efficienti dell'idrogeno verde, in particolare nei settori difficili da elettrificare (panel 3 – raccomandazione 31, discussione in seno al gruppo di lavoro);
6. investire nell'esplorazione di nuove fonti di energia e modalità di stoccaggio rispettose dell'ambiente e, in attesa di una soluzione concreta, realizzare ulteriori investimenti nelle soluzioni ottimali esistenti per la produzione e lo stoccaggio di energia (panel 3 – raccomandazioni 9 e 31);
7. rendere i filtri per la CO₂ obbligatori per le centrali elettriche a combustibili fossili e fornire aiuti finanziari agli Stati membri che non dispongono di risorse finanziarie per attuare le misure relative ai filtri per la CO₂ (panel 3 – raccomandazione 29);
8. garantire una transizione giusta, tutelando i lavoratori e i posti di lavoro, con finanziamenti adeguati per la transizione e ulteriori attività di ricerca, attraverso una riforma del sistema fiscale che preveda una tassazione più equa e misure antifrode, e garantendo un approccio di governance inclusiva nell'elaborazione delle politiche a tutti i livelli (ad esempio, misure ambiziose per la riqualificazione/aggiornamento delle competenze, una forte protezione sociale, il mantenimento del servizio pubblico in mano pubblica, la salvaguardia delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro) (discussione in plenaria, discussione in seno al gruppo di lavoro, MDP);
9. introdurre un pacchetto di investimenti per le tecnologie e le innovazioni rispettose del clima, che dovrebbe essere finanziato attraverso dazi all'importazione legati al clima e tasse di adeguamento del carbonio connesse al clima (raccomandazione DE);
10. garantire che, al termine del periodo di transizione, i combustibili fossili non siano più sovvenzionati e che non siano concessi finanziamenti alle infrastrutture del gas tradizionali (discussione in seno al gruppo di lavoro);
11. accrescere la leadership dell'UE e assumere un ruolo e una responsabilità di maggior

rilievo al fine di promuovere un'azione per il clima ambiziosa e una transizione giusta e di contribuire a far fronte alle perdite e ai danni

nel quadro internazionale imperniato attorno alle Nazioni Unite (raccomandazione NL, discussione in seno al gruppo di lavoro).

4. Proposta: cambiamenti climatici, energia, trasporti

Obiettivo: Fornire infrastrutture di alta qualità, moderne, verdi e sicure, garantendo la connettività, anche delle zone rurali e insulari, in particolare attraverso trasporti pubblici economicamente accessibili

Misure:

1. sostenere i trasporti pubblici e sviluppare una rete europea di trasporto pubblico, in particolare nelle zone rurali e insulari, che sia efficiente, affidabile e a prezzi accessibili, con incentivi supplementari per l'uso dei trasporti pubblici (panel 3 – raccomandazione 36, panel 4 – raccomandazione 2);
2. investire nei treni ad alta velocità e notturni e fissare uno standard unico di tecnologia ecologica per le ferrovie in Europa, per fornire un'alternativa credibile e facilitare la possibilità di sostituire e scoraggiare i voli a breve distanza (discussione in seno al gruppo di lavoro, MDP);
3. promuovere l'acquisto, tenendo conto dell'accessibilità economica per le famiglie, e promuovere l'uso (condiviso) di veicoli elettrici conformi a buone norme sul ciclo di vita delle batterie, nonché investimenti nelle necessarie infrastrutture di ricarica e investimenti nello sviluppo di altre tecnologie non inquinanti per i veicoli la cui elettrificazione è difficile da realizzare (panel 3 – raccomandazione 38);
4. sviluppare la connettività Internet e mobile ad alta velocità nelle zone rurali e insulari (panel 3 – raccomandazione 36);
5. migliorare le infrastrutture di trasporto esistenti da un punto di vista ecologico (panel 3 - raccomandazione 37);
6. richiedere programmi di sviluppo urbano per città "più verdi" con emissioni più basse con zone dedicate prive di automobili nelle città, senza danneggiare le aree commerciali (panel 3 - raccomandazione 6);
7. migliorare le infrastrutture per gli spostamenti in bicicletta e conferire ulteriori diritti e una maggiore protezione giuridica ai ciclisti e ai pedoni, anche in caso di incidenti con veicoli a motore, garantendo la sicurezza stradale e offrendo formazione in materia di norme stradali (panel 3 – raccomandazione 4);
8. regolamentare l'estrazione di criptovalute, che utilizzano un'enorme quantità di energia elettrica (MDP).

5. Proposta: consumo, imballaggio e produzione sostenibili

Obiettivo: Migliorare l'uso e la gestione dei materiali all'interno dell'UE per diventare più circolari, più autonomi, e meno dipendenti. Costruire un'economia circolare promuovendo prodotti e produzioni sostenibili all'interno dell'UE. Garantire che tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE siano conformi alle norme ambientali comuni dell'UE

Misure:

1. norme di produzione più rigorose e armonizzate all'interno dell'UE e un sistema di etichettatura trasparente per tutti i prodotti venduti sul mercato dell'UE per quanto riguarda la loro sostenibilità/impronta ambientale e la longevità, utilizzando un codice QR e il punteggio ambientale o il passaporto digitale dei prodotti (panel 3 – raccomandazioni 8, 13, 20, 21, P1 - 16, panel 4 - raccomandazione 13);
2. rivedere le catene di approvvigionamento globali, anche nell'ambito della produzione agricola, al fine di ridurre la dipendenza dell'UE e accorciare le catene (MDP);
3. evitare ulteriormente i rifiuti fissando obiettivi di prevenzione e riutilizzo e fissando norme di qualità per i sistemi di cernita dei rifiuti (discussione in seno al gruppo di lavoro, raccomandazione FR);
4. eliminare gradualmente le forme di imballaggio non sostenibili, regolamentare gli imballaggi sicuri dal punto di vista ambientale ed evitare lo spreco di materiale negli imballaggi, attraverso incentivi finanziari e sanzioni, e investire nella ricerca di alternative (panel 3 – raccomandazioni 15, 25, panel 1 – raccomandazione 12, panel 4 – raccomandazione 16);
5. introdurre un sistema di restituzione con cauzione degli imballaggi a livello dell'UE e norme avanzate per i contenitori (panel 3 – raccomandazioni 22, 23, MDP);
6. lanciare una piattaforma di conoscenze a livello dell'UE su come garantire un uso sostenibile e a lungo termine e su come "riparare" i prodotti, comprese le informazioni disponibili fornite dalle associazioni dei consumatori (panel 3 – raccomandazione 20);
7. introdurre misure per contrastare l'obsolescenza precoce o prematura (compresa quella programmata), assicurare periodi di garanzia più lunghi, promuovere il diritto alla riparazione e garantire la disponibilità e l'accessibilità dei pezzi di ricambio compatibili (panel 3 – raccomandazione 20, raccomandazioni FR e DE, panel 1 – raccomandazione 14);
8. creare un mercato delle materie prime secondarie, anche tenendo conto dei requisiti relativi alle percentuali di contenuto riciclato e incoraggiare un uso minore di materie prime (discussione in seno al gruppo di lavoro);
9. rapida attuazione di una strategia tessile sostenibile e ambiziosa e istituzione di un meccanismo che garantisca ai consumatori la consapevolezza che il prodotto soddisfa i criteri di sostenibilità (panel 3 – raccomandazione 28, discussione in seno al gruppo di lavoro);
10. adottare azioni dell'UE che consentano ai consumatori di utilizzare più a lungo i prodotti e che li incentivino ad agire in tal senso (panel 3 - raccomandazione 20);
11. rafforzare gli standard ambientali e assicurare il rispetto delle norme in materia di esportazione di rifiuti all'interno dell'UE e verso paesi terzi (panel 4 – raccomandazione 15, MDP);
12. introdurre misure volte a limitare la pubblicità dei prodotti dannosi per l'ambiente, introducendo una clausola obbligatoria di esclusione della responsabilità per i prodotti particolarmente dannosi per l'ambiente (panel 3 – raccomandazione 22);
13. norme di fabbricazione più rigorose e condizioni di lavoro eque nell'ambito della produzione e lungo l'intera catena del valore (panel 3 - raccomandazione 21).

6. Proposta: informazione, sensibilizzazione, dialogo e stile di vita

Obiettivo: Promuovere la conoscenza, la consapevolezza, l'istruzione e i dialoghi in materia di ambiente, cambiamenti climatici, uso dell'energia e sostenibilità

Misure:

1. creare una piattaforma interattiva di informazioni verificate, contenente informazioni scientifiche sull'ambiente aggiornate periodicamente e diversificate (panel 3 - raccomandazione 33);
2. sostenere campagne di sensibilizzazione ecologica, compresa una campagna a lungo termine dell'UE per un consumo e uno stile di vita sostenibili (raccomandazioni DE, NL e FR, panel 3 – raccomandazione 7);
3. promuovere e facilitare il dialogo e le consultazioni tra tutti i livelli del processo decisionale, in particolare con i giovani e a livello locale (raccomandazioni DE, NL e FR, panel 3 – raccomandazioni 27, 35, discussione in plenaria);
4. l'elaborazione da parte dell'UE, con l'assistenza degli Stati membri, di una carta comune europea che affronti le questioni ambientali e promuova la consapevolezza ambientale tra tutti i cittadini (panel 3 - raccomandazione 7);
5. fornire corsi di formazione e materiale didattico per tutti, al fine di aumentare l'alfabetizzazione in materia di clima e sostenibilità e consentire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita sui temi ambientali (panel 1 – raccomandazioni 15, 35, panel 3 - raccomandazione 24, discussione in seno al gruppo di lavoro);
6. integrare la produzione alimentare e la protezione della biodiversità nell'ambito dell'istruzione, compreso il vantaggio degli alimenti non trasformati rispetto agli alimenti trasformati, e promuovere gli orti scolastici, sovvenzionando progetti di giardinaggio urbano e l'agricoltura verticale. Valutare la possibilità di rendere la biodiversità una materia obbligatoria nelle scuole e sensibilizzare in merito alla biodiversità attraverso campagne mediatiche e "concorsi" promossi in tutta l'UE (concorsi a livello di comunità locale) (panel 3 – raccomandazione 5, panel 1 – raccomandazione 18);
7. rafforzare il ruolo e l'azione dell'UE nel settore dell'ambiente e dell'istruzione, ampliando la competenza dell'UE nel settore dell'istruzione, dei cambiamenti climatici e dell'ambiente ed estendendo il ricorso al processo decisionale a maggioranza qualificata su temi ritenuti di "interesse europeo", come l'ambiente (raccomandazione FR);
8. promuovere un regime alimentare basato sui vegetali per ragioni di protezione del clima e tutela dell'ambiente (MDP).



“Salute”

7. Proposta - Alimenti sani e stile di vita sano¹

Obiettivo: garantire che tutti gli europei abbiano accesso all'educazione su prodotti alimentari sani e a prezzi accessibili, quale elemento costitutivo di uno stile di vita sano, in particolare attraverso:

Misure:

1. stabilire norme minime per la qualità degli alimenti e la loro tracciabilità, anche limitando l'uso di antibiotici e di altri farmaci veterinari a quanto strettamente necessario per proteggere la salute e il benessere degli animali invece di utilizzarli in modo preventivo e garantendo che i controlli siano rafforzati a tale riguardo [#23, #17];
2. educare le persone ad abitudini sane fin dalla giovane età e incoraggiarle a compiere scelte sicure e sane, tassando gli alimenti trasformati non sani e rendendo le informazioni sulle proprietà salutari dei prodotti alimentari facilmente disponibili; istituire, a tal fine, un sistema di valutazione a livello europeo per gli alimenti trasformati, basato su competenze indipendenti e scientifiche e un'etichetta relativa all'uso di sostanze ormonali e interferenti endocrini nella produzione di alimenti. A tale riguardo, potenziare il monitoraggio e l'applicazione delle norme esistenti e valutare la possibilità di rafforzarle [#18, #19, gruppo di lavoro];
3. incoraggiare il dialogo con gli attori della filiera alimentare, dalla produzione alla vendita, ai fini della responsabilità sociale delle imprese per quanto concerne gli alimenti sani [#19, gruppo di lavoro];
4. sostenere la fornitura a livello dell'UE di alimenti sani, vari ed economicamente accessibili nelle strutture che erogano servizi al pubblico, quali mense scolastiche, ospedali o residenze sanitarie assistenziali, anche attraverso finanziamenti specifici [#3, plenaria, gruppo di lavoro];
5. investire nella ricerca sull'impatto dell'uso di antibiotici e sugli effetti delle sostanze ormonali e degli interferenti endocrini sulla salute umana [#17, #18].

8. Proposta – Rafforzare il sistema sanitario³

Obiettivo: rafforzare la resilienza e la qualità dei nostri sistemi sanitari, in particolare attraverso:

Misure:

1. creazione di uno spazio europeo dei dati sanitari che agevoli lo scambio di tali dati; si potrebbero mettere a disposizione cartelle cliniche individuali, su base volontaria, attraverso un passaporto sanitario elettronico individuale dell'UE, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati [#41, gruppo di lavoro];
2. condizioni di lavoro adeguate, in particolare attraverso una forte contrattazione collettiva, anche in termini di salari e di modalità di lavoro, e armonizzazione delle norme in materia di formazione e certificazione per gli operatori sanitari; si dovrebbero sviluppare programmi finalizzati alla creazione di reti e di scambio, tra cui un Erasmus per le scuole di medicina, che contribuiscano in particolare allo sviluppo delle competenze. Al fine di garantire il trattenimento dei talenti e delle conoscenze ed esperienze di lavoro dei giovani professionisti, occorre istituire programmi di scambio dell'UE per motivare le nostre migliori menti nelle scienze della vita ed evitare che siano sottratte da paesi terzi [#39, gruppo di lavoro];
3. garantire l'autonomia strategica a livello dell'UE ed evitare la dipendenza da paesi terzi [NL2⁴] per quanto concerne i medicinali (in particolare riguardo ai principi attivi) e i dispositivi medici (comprese le materie prime); in particolare dovrebbe essere stabilito a livello dell'UE un elenco di medicinali e trattamenti essenziali e prioritari, ma anche innovativi (come le soluzioni biotecnologiche), basandosi sulle agenzie europee esistenti e sull'HERA, al fine di garantirne la disponibilità per i cittadini; valutare la possibilità di organizzare la costituzione coordinata di scorte strategiche in tutta l'UE. Al fine di realizzare la necessaria azione coordinata e a lungo termine a livello dell'Unione, includere la salute e l'assistenza sanitaria tra le competenze condivise tra l'UE e gli Stati membri dell'UE modificando l'articolo 4 TFUE [#40, #49, plenaria, gruppo di lavoro];
4. sviluppare, coordinare e finanziare ulteriormente i programmi di ricerca e innovazione esistenti in campo sanitario senza compromettere altri programmi relativi alla salute, anche per le reti di riferimento europee, in quanto costituiscono la base per lo sviluppo di reti di assistenza medica per trattamenti altamente specializzati e complessi [#42, #43, gruppo di lavoro];
5. investire nei sistemi sanitari, in particolare in ambito pubblico e non-profit, nelle infrastrutture e nella sanità digitale e garantire che i prestatori di assistenza sanitaria rispettino i principi della piena accessibilità, anche economica, e della qualità dei servizi, garantendo quindi che le risorse non siano drenate da operatori sanitari orientati al profitto con una scarsa attenzione per l'interesse generale [#51, gruppo di lavoro];
6. formulare forti raccomandazioni agli Stati membri affinché investano in sistemi sanitari efficaci, accessibili, a prezzi abbordabili, di alta qualità e resilienti, in particolare nel contesto del semestre europeo. L'impatto della guerra in Ucraina sulla salute pubblica evidenzia la necessità di sviluppare ulteriormente sistemi sanitari resilienti e meccanismi di solidarietà [#51, gruppo di lavoro].

9. Proposta - Attribuire un significato più ampio al termine “salute”⁵

Obiettivo: adottare un approccio olistico nei confronti della salute, affrontando, al di là delle malattie e delle cure, l'alfabetizzazione sanitaria e la prevenzione, e promuovendo una comprensione condivisa delle sfide cui devono far fronte le persone malate o disabili, in linea con l'approccio “One Health”, che dovrebbe essere sottolineato come principio orizzontale e fondamentale che comprende tutte le politiche dell'UE.

Misure:

1. migliorare la comprensione dei problemi di salute mentale e dei modi per affrontarli, anche fin dalla prima infanzia e dalla diagnosi precoce, sulla base delle buone pratiche sviluppate in tutta l'UE, che dovrebbero essere facilmente accessibili attraverso il portale sulle migliori pratiche in materia di sanità pubblica. Ai fini della sensibilizzazione, le istituzioni dell'UE e le parti interessate pertinenti dovrebbero organizzare eventi per lo scambio delle migliori pratiche e aiutare i loro membri a diffonderle nelle rispettive circoscrizioni. Dovrebbe essere elaborato un piano d'azione dell'UE sulla salute mentale, che fornisca una strategia a lungo termine per la salute mentale, anche in materia di ricerca, e affronti altresì la questione della disponibilità di professionisti, anche per i minori, e la creazione, nel prossimo futuro, di uno specifico Anno europeo della salute mentale [#44, #47, gruppo di lavoro];
2. sviluppare a livello dell'UE un programma educativo standard in materia di stili di vita sani, che contempli anche l'educazione sessuale. Esso dovrebbe inoltre comprendere azioni relative a uno stile di vita sano e alla protezione dell'ambiente e al modo in cui possono contribuire a prevenire molte malattie, come ad esempio l'uso della bicicletta come mezzo salutare per la mobilità quotidiana. Il programma sarebbe gratuitamente a disposizione degli Stati membri e delle scuole ai fini dell'utilizzo nei loro programmi di studio, se del caso. Tale programma affronterebbe gli stereotipi riguardo alle persone malate o disabili [#46, gruppo di lavoro];
3. sviluppare corsi di primo soccorso – compresa una componente pratica – da mettere gratuitamente a disposizione di tutti i cittadini e valutare la possibilità di corsi periodici come pratica standard per gli studenti e nei luoghi di lavoro. Nei luoghi pubblici in tutti gli Stati membri dovrebbe inoltre essere disponibile un numero minimo di defibrillatori [#50];
4. estendere l'iniziativa della settimana per la salute, che si svolgerebbe in tutta l'UE nella stessa settimana, in occasione della quale verranno affrontate e discusse tutte le questioni sanitarie. Prendere in considerazione anche iniziative relative all'anno della salute, a partire dall'anno in materia di salute mentale [#44, gruppo di lavoro];
5. riconoscere come trattamento medico regolare in termini di tassazione i contraccettivi ormonali utilizzati per ragioni mediche, ad esempio nei casi della fibromialgia e dell'endometriosi, nonché i prodotti sanitari femminili. Garantire l'accesso ai trattamenti riproduttivi per tutte le persone che soffrono di problemi di fertilità [#45, gruppo di lavoro].

10. Proposta - Parità di accesso alla salute per tutti⁶

Obiettivo: stabilire un “diritto alla salute” garantendo a tutti gli europei l’accesso paritario e universale a un’assistenza sanitaria a prezzi accessibili, preventiva, terapeutica e di qualità.

Misure:

1. stabilire norme sanitarie minime comuni a livello dell’UE, che contemplino anche la prevenzione, l’accessibilità e la prossimità delle cure, e fornire sostegno per il conseguimento di tali standard [#39, gruppo di lavoro];
2. riconoscere la necessità di tenere pienamente conto del principio di sussidiarietà e del ruolo chiave degli attori locali, regionali e nazionali in materia di salute [NL3], e garantire la capacità di agire a livello dell’UE quando il diritto alla salute viene affrontato in maniera più efficace a tale livello. Consentire un processo decisionale più rapido e solido su temi chiave e migliorare l’efficacia della governance europea per lo sviluppo dell’Unione europea della salute (come ad esempio nel caso di una pandemia o di malattie rare) [#49, auspicio FR 11, piattaforma digitale];
3. rafforzare l’Unione europea della salute sfruttando appieno il potenziale del quadro attuale e includere la salute e l’assistenza sanitaria tra le competenze condivise tra l’UE e gli Stati membri dell’UE modificando l’articolo 4 TFUE [#49, auspicio FR 11, piattaforma digitale, gruppo di lavoro]⁷;
4. garantire che chiunque possa accedere alle cure esistenti, ovunque esse siano disponibili prima nell’UE; a tal fine, agevolare la cooperazione transfrontaliera, in particolare per quanto riguarda le malattie rare, il cancro, le malattie cardiovascolari e le terapie specializzate, come il trapianto di organi e le cure per le ustioni gravi. Dovrebbe essere istituita una rete europea per i trapianti e le donazioni di organi a beneficio di tutti i pazienti europei che necessitano di trapianti [plenaria e gruppo di lavoro];
5. garantire l’accessibilità economica delle cure, attraverso maggiori investimenti nell’assistenza sanitaria, in particolare per quanto riguarda le cure odontoiatriche, compresa la profilassi, e garantire per tutti l’accessibilità economica delle cure odontoiatriche tra i 15 e i 20 anni di età [#48, gruppo di lavoro];
6. garantire che le cure e i medicinali in tutta l’UE siano di pari qualità e che il loro costo a livello locale sia equo anche affrontando l’attuale frammentazione del mercato interno [#40, NL3, gruppo di lavoro, plenaria];
7. combattere la povertà sanitaria incoraggiando le cure odontoiatriche gratuite per i bambini, i gruppi a basso reddito e altri gruppi vulnerabili, come ad esempio i disabili. Valutare inoltre l’impatto sulla salute di alloggi di scarsa qualità [#48, gruppo di lavoro];
8. considerare la dimensione internazionale della salute e riconoscere che i medicinali dovrebbero essere universalmente disponibili, anche nei paesi più poveri [NL2].



“Un’economia più forte, giustizia sociale e occupazione”

Introduzione

Stiamo vivendo un momento storico eccezionale e l’Unione sarà giudicata in base ai suoi sforzi per uscire più forte dalle crisi in atto, con un modello di crescita più sostenibile, inclusivo, competitivo e resiliente. L’invasione dell’Ucraina da parte della Russia e la pandemia di COVID-19 hanno cambiato il volto dell’Unione. La Conferenza dovrà affrontare anche le conseguenze sociali ed economiche di questa guerra in un contesto post-pandemia già molto impegnativo. Nel contempo, i cambiamenti climatici continuano a rappresentare una minaccia costante per l’umanità e avranno un impatto drammatico sull’economia e sulla società. Dalle raccomandazioni ricevute emerge chiaramente che i cittadini chiedono un’azione più incisiva da parte dell’Unione. Le sfide transnazionali in sospeso, come le disuguaglianze, la competitività, la salute, i cambiamenti climatici, la migrazione, la digitalizzazione o l’equità fiscale, richiedono soluzioni adeguate a livello europeo. Dalle raccomandazioni e dalle discussioni emerge inoltre chiaramente che abbiamo bisogno di una strategia globale per garantire ai cittadini europei un migliore benessere nei diversi ambiti della loro vita. Alcuni elementi di questa strategia possono essere ritrovati in politiche già esistenti e possono essere realizzati sfruttando appieno il quadro istituzionale esistente a livello europeo e nazionale; altri richiederanno nuove politiche e, in alcuni casi, modifiche dei trattati. In ogni caso, le nuove politiche e le modifiche dei trattati dovrebbero essere viste come strumenti per conseguire un migliore benessere e non come obiettivi fini a sé stessi. È non solo possibile, ma anche necessario rimodellare l’Unione in modo da garantire la sua autonomia strategica, la crescita sostenibile, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e il progresso umano, senza impoverire e distruggere il nostro pianeta, all’interno di un contratto sociale rinnovato. Queste raccomandazioni sono intese a conseguire tali obiettivi. Le proposte in appresso dovrebbero essere lette tenendo conto del fatto che i cittadini di tutta Europa hanno formulato una diversità di opinioni e raccomandazioni. Ed è questa diversità di opinioni che costituisce uno dei punti di forza unici dell’Europa.

11. Proposta: Crescita sostenibile e innovazione⁸

Obiettivo: Proponiamo che l'Unione sostenga il passaggio a un modello di crescita sostenibile e resiliente, prendendo in considerazione le transizioni verde e digitale con una forte dimensione sociale nel semestre europeo e responsabilizzando i cittadini, i sindacati e le imprese. Gli indicatori macroeconomici convenzionali e il PIL potrebbero essere integrati da nuovi indicatori per affrontare le nuove priorità europee, come ad esempio il Green Deal europeo o il pilastro europeo dei diritti sociali, e per rispecchiare meglio le transizioni ecologica e digitale e il benessere delle persone. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:

Misure:

1. Promuovere processi di produzione più ecologici da parte delle imprese, sostenere queste ultime nella ricerca delle soluzioni migliori e fornire incentivi positivi e negativi (PEC11 e 12), e aumentare la produzione e il consumo locali; (discussioni)
2. Adoperarsi per un'economia più sostenibile e circolare affrontando la questione dell'obsolescenza programmata e garantendo il diritto alla riparazione; (PEC14)
3. Rivedere la governance economica dell'UE e il semestre europeo al fine di garantire che le transizioni verde e digitale, la giustizia sociale e il progresso sociale vadano di pari passo con la competitività economica, senza ignorare la natura economica e di bilancio del semestre europeo. Inoltre, è necessario un maggiore coinvolgimento delle parti sociali e degli enti locali e regionali nell'attuazione del semestre europeo, al fine di migliorarne l'applicazione e la rendicontabilità; (piattaforma online, discussioni)
4. Affrontare la questione dell'uso di imballaggi/ contenitori di plastica monouso; (PEC12)
5. Ampliare l'uso della tecnologia europea e fare in modo che sia una valida alternativa alla tecnologia straniera; (discussioni)
6. Promuovere la ricerca su nuovi materiali e nuove tecnologie, come pure l'uso innovativo dei materiali esistenti, garantendo nel contempo che non vi sia duplicazione degli sforzi di ricerca; (PEC9, NL 1)
7. Affrontare le questioni della sostenibilità e dell'accessibilità (anche in termini economici) dell'energia, tenendo conto della povertà energetica e della dipendenza dai paesi terzi, aumentando la quota di energia proveniente da fonti sostenibili; (PEC10, LT 3, IT 1.1)
8. Sensibilizzare sia le imprese che i cittadini a comportamenti più sostenibili e garantire una transizione giusta, basata sul dialogo sociale e su posti di lavoro di qualità; (PEC12 e piattaforma online)
9. Includere nei nuovi accordi commerciali dell'UE norme sociali, del lavoro e sanitarie ambiziose, anche per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro; (LT 8)

12. Proposta: Rafforzare la competitività dell'Unione e approfondire ulteriormente il mercato unico⁹

Obiettivo: Proponiamo di rafforzare la competitività e la resilienza dell'economia, del mercato unico e dell'industria dell'Unione europea e di affrontare le dipendenze strategiche. Dobbiamo promuovere nell'Unione una cultura imprenditoriale in cui le imprese innovative di tutte le dimensioni, in particolare le micro, piccole e medie imprese (MPMI), ma anche le start-up, siano incoraggiate e possano prosperare al fine di contribuire a società più resilienti e coese. C'è bisogno di un'economia di mercato solida e funzionante per facilitare la visione di un'Europa più sociale. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:

Misure:

1. Sviluppare una visione chiara dell'economia europea e far leva sui punti di forza, sulla qualità e sulla diversità dell'Europa, pur tenendo conto delle differenze di ordine economico e di altro genere fra gli Stati membri, e promuovere la cooperazione e la concorrenza tra le imprese; (NL 1 e 2)
2. Consolidare quanto è stato realizzato in termini di moneta unica e di interconnessione dei sistemi di pagamento e delle telecomunicazioni; (IT 4.a.2)
3. Ridurre la standardizzazione dei prodotti e riconoscere le peculiarità culturali e produttive locali e regionali (rispettare le tradizioni di produzione); (IT 2.2)
4. Rafforzare la convergenza sociale ed economica verso l'alto nel mercato unico, completando le iniziative esistenti quali l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali e attuando una riforma lungimirante della nostra Unione economica e monetaria; (discussioni)
5. Promuovere politiche atte a favorire una solida base industriale e l'innovazione nelle tecnologie abilitanti fondamentali, come pure una politica climatica lungimirante abbinata alla competitività industriale dotata di una forte dimensione sociale, basata sul dialogo sociale e su buone relazioni industriali; (discussioni)
6. Prestare una particolare attenzione, in tutte le nuove iniziative, alle PMI, la spina dorsale della nostra economia. Occorre rispettare, in tutte le proposte legislative dell'Unione, il principio "pensare anzitutto in piccolo" e occorre prevedere un test PMI rafforzato nelle valutazioni d'impatto della Commissione, in base a principi chiari, osservando pienamente le norme sociali e ambientali e i diritti dei consumatori; (discussioni)
7. Garantire la partecipazione delle PMI alle domande di finanziamento, alle gare d'appalto e alle reti con il minor sforzo amministrativo possibile. L'accesso ai finanziamenti per le PMI con progetti di innovazione ad alto rischio dovrebbe essere ulteriormente sviluppato da entità quali il Consiglio europeo per l'innovazione e la Banca europea per gli investimenti; (discussioni)
8. Creare un quadro migliore per gli investimenti in ricerca e innovazione a favore di modelli aziendali più sostenibili e rispettosi della biodiversità; (PEC10, 11 e 14) Concentrarsi sulla tecnologia e sull'innovazione come motori della crescita; (IT 1.3)
9. Promuovere la performance economica collettiva attraverso un'industria autonoma e competitiva; (FR 3)
10. Individuare e sviluppare settori strategici, tra cui lo spazio, la robotica e l'IA; (FR 3 e 9)
11. Investire in un'economia basata sul turismo e sulla cultura, comprese le numerose piccole destinazioni d'Europa; (IT 1.2)
12. Affrontare la sicurezza degli approvvigionamenti diversificando le fonti di input / materie prime e aumentando la produzione di beni chiave in Europa, come la sanità, l'alimentazione, l'energia, la difesa e i trasporti; (PEC10, LT 1, IT 1.4)
13. Promuovere la digitalizzazione delle imprese europee, ad esempio attraverso un quadro

di valutazione specifico che consenta alle imprese di confrontare il loro grado di digitalizzazione, con l'obiettivo generale di accrescere la competitività; (DE 2.1)

14. Promuovere la coesione digitale per contribuire alla coesione economica, sociale e territoriale quale definita nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea; (discussioni)
15. Rafforzare la cooperazione transfrontaliera al fine di rafforzare la coesione e la resilienza all'interno delle regioni e al di fuori di esse, promuovendo il Meccanismo transfrontaliero europeo e altri strumenti analoghi; (discussioni)
16. Migliorare e promuovere le possibilità di formazione transfrontaliera in modo da migliorare le competenze della forza lavoro europea e accrescere la competitività, rafforzando nel contempo l'alfabetizzazione economica dei cittadini; (DE 2.2, LT 7) Promuovere gli scambi tra lavoratori in Europa attraverso un Centro europeo per l'occupazione; (IT 6.1) Incoraggiare i giovani a studiare le materie scientifiche; (IT 1.5)
17. Ridurre la burocrazia là dove non è essenziale (permessi, certificazioni); (IT 2.1)
18. Combattere la contraffazione e la concorrenza sleale; (IT 2.4)
19. Garantire una maggiore partecipazione delle start-up e delle PMI ai progetti di innovazione, in modo da accrescerne la forza innovativa,

la competitività e la creazione di reti; (piattaforma online, discussioni)

20. Consolidare e proteggere il mercato unico dovrebbe continuare a essere una priorità; le misure e le iniziative a livello dell'UE e nazionale non dovrebbero pregiudicare il mercato unico e dovrebbero contribuire alla libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali; (discussioni)
21. Le nuove iniziative politiche dell'UE dovrebbero essere sottoposte a un "controllo della competitività" per analizzarne l'impatto sulle imprese e sul loro contesto imprenditoriale (costo dell'attività imprenditoriale, capacità di innovazione, competitività internazionale, parità di condizioni, ecc.). Un siffatto controllo è conforme all'accordo di Parigi e agli obiettivi di sviluppo sostenibile, compresa la parità di genere, e non pregiudica la tutela dei diritti umani, sociali e dei lavoratori, né le norme ambientali e di protezione dei consumatori. A tal fine, proponiamo anche l'istituzione di un organo consultivo europeo per la competitività, incaricato di monitorare le modalità di esecuzione del controllo della competitività e, in particolare, di valutare l'impatto cumulativo della legislazione, nonché di presentare proposte volte a migliorare le giuste condizioni quadro per la competitività delle imprese dell'UE. Detto organismo dovrebbe includere la società civile organizzata e le parti sociali nella sua governance; (discussioni)

13. Proposta: Mercati del lavoro inclusivi¹⁰

Obiettivo: Proponiamo di migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro in modo da garantire condizioni di lavoro più eque e promuovere la parità di genere e l'occupazione, ivi compreso quella dei giovani e dei gruppi vulnerabili. L'Unione, gli Stati membri e le parti sociali devono adoperarsi per porre fine alla povertà lavorativa, affrontare i diritti dei lavoratori delle piattaforme, vietare i tirocini non retribuiti e garantire una mobilità equa dei lavoratori nell'Unione. Dobbiamo promuovere il dialogo sociale e la contrattazione collettiva. Dobbiamo garantire la piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, compresi i suoi obiettivi principali pertinenti per il 2030, a livello dell'Unione e a livello nazionale, regionale e locale in materia di *"pari opportunità e accesso al mercato del lavoro"* e di *"condizioni di lavoro eque"*, nel rispetto delle competenze e dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, nonché includere nei trattati un protocollo sul progresso sociale. Nel fare ciò, occorre rispettare le tradizioni nazionali e l'autonomia delle parti sociali e cooperare con la società civile. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:

Misure:

1. Garantire che i salari minimi legali assicurino a ciascun lavoratore una qualità di vita dignitosa e comparabile in tutti gli Stati membri. Dovrebbero essere stabiliti criteri chiari (ad esempio, il costo della vita, l'inflazione, il livello al di sopra della soglia di povertà, il salario medio e il salario mediano a livello nazionale), da prendere in considerazione nel fissare il livello dei salari minimi. I livelli dei salari minimi legali dovrebbero essere rivisti periodicamente alla luce di tali criteri al fine di assicurarne l'adeguatezza. Occorre prestare particolare attenzione all'effettiva attuazione di queste misure, nonché al monitoraggio e al tracciamento del miglioramento del tenore di vita. Nel contempo, occorre rafforzare e promuovere in tutta l'Unione le contrattazioni collettive; (PEC1 e 30; DE 4.2; piattaforma online)
2. Occorre fare il punto sull'attuazione della direttiva sull'orario di lavoro (direttiva 2003/88/CE) e di altre normative pertinenti che garantiscono un sano equilibrio tra vita professionale e vita privata, nonché rafforzare tale attuazione esaminando nel contempo nuove politiche nazionali in questo settore; (PEC2)
3. Introdurre una nuova legislazione o rafforzare quella esistente per regolare il cosiddetto "smart working" e incentivare le imprese a promuoverlo; (PEC7) L'Unione dovrebbe garantire il diritto alla disconnessione, fare di più per affrontare il divario digitale sul luogo di lavoro e valutare le implicazioni del telelavoro sulla salute, sugli orari di lavoro e sul rendimento delle imprese. Vi è la necessità di garantire una digitalizzazione equa basata sui diritti umani, su migliori condizioni di lavoro e sulla contrattazione collettiva; (discussioni)
4. Disporre di politiche dell'occupazione integrate a livello dell'UE, in cui le politiche attive del mercato del lavoro rimangano centrali e sempre più coordinate (IT 6.2), mentre gli Stati membri si concentrano sul proseguimento dei loro sforzi di riforma per creare condizioni favorevoli alla creazione di posti di lavoro di qualità; (discussioni)
5. Prendere provvedimenti per garantire che i diritti sociali siano pienamente tutelati e salvaguardati in caso di conflitto rispetto alle libertà economiche, anche attraverso l'introduzione di un protocollo sul progresso sociale nei trattati; (piattaforma online, discussioni)
6. Garantire la parità di genere, in linea con la strategia dell'Unione 2020-2025 per la parità di genere. L'Unione dovrebbe continuare a misurare la parità di genere mediante un indice sull'uguaglianza di genere (vale a dire, atteggiamenti, divario retributivo, occupazione, leadership, ecc.), monitorare la strategia annualmente ed essere trasparente rispetto ai risultati conseguiti, come anche incoraggiare la condivisione delle competenze e delle migliori pratiche, nonché istituire un eventuale meccanismo di feedback diretto da parte dei cittadini (ad esempio, un difensore civico); (PEC28; IT 5.a.1) È necessario affrontare il

problema del divario retributivo di genere e introdurre quote per le posizioni di alto livello. Dovrebbe essere fornito un maggiore sostegno alle imprenditrici nel contesto imprenditoriale e alle donne nelle STEM; (discussioni)

7. Promuovere l'occupazione giovanile, tra l'altro attraverso un'assistenza finanziaria alle imprese, ma anche fornendo un sostegno supplementare ai datori di lavoro e ai lavoratori (NL 4), e un sostegno ai giovani imprenditori e ai giovani professionisti autonomi, ad esempio attraverso strumenti educativi e corsi; (discussioni)
8. Promuovere l'occupazione dei gruppi svantaggiati (NL 4), in particolare tra le persone con disabilità; (piattaforma online)
9. Promuovere l'occupazione e la mobilità sociale, in vista di una piena

possibilità di realizzazione personale e di autodeterminazione; (IT 5.a.4 e IT 6.1) Ci potrebbe essere una strategia a lungo termine per garantire che tutti nelle nostre società abbiano le giuste competenze per trovare un lavoro e mettere a frutto i propri talenti, in particolare la giovane generazione; (discussioni) È importante investire nelle competenze delle persone adattate ai cambiamenti delle esigenze del mercato del lavoro e promuovere l'apprendimento permanente attraverso, tra l'altro, programmi di scambio in tutte le fasi della vita, e garantire il diritto all'apprendimento permanente e il diritto alla formazione; (FR 6; DE 4.1) A tal fine, è necessario rafforzare la cooperazione tra le imprese, i sindacati e i fornitori di servizi di istruzione e formazione professionale; (discussioni)

14. Proposta: Politiche sociali più robuste¹¹

Obiettivo: Proponiamo di ridurre le disuguaglianze, combattere l'esclusione sociale e affrontare la problematica della povertà. Dobbiamo mettere in atto una strategia d'insieme contro la povertà che potrebbe includere, tra l'altro, una garanzia per l'infanzia e una garanzia per i giovani rafforzate, l'introduzione di salari minimi, un quadro comune dell'Unione per i regimi di reddito minimo e alloggi sociali dignitosi. Dobbiamo garantire la piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, compresi i suoi pertinenti obiettivi principali per il 2030, a livello unionale, nazionale, regionale e locale nel settore della "protezione e inclusione sociale", tenendo conto delle rispettive competenze e dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, e includere nei trattati un protocollo sul progresso sociale. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:

Misure:

1. Rafforzare le competenze dell'UE in materia di politiche sociali e proporre una legislazione armonizzata per tutta l'Unione che sia atta a promuovere le politiche sociali e a garantire la parità dei diritti, anche in ambito sanitario, e che tenga conto delle regolamentazioni e dei requisiti minimi concordati in tutto il territorio; (PEC19 e 21) L'UE potrebbe sostenere e completare le politiche degli Stati membri proponendo, tra l'altro, un quadro comune per i redditi minimi onde garantire che nessuno sia lasciato indietro. Queste azioni dovrebbero essere portate avanti nel quadro della piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e del suo piano d'azione; (discussioni)
2. Non compromettere i diritti del welfare (salute pubblica, educazione pubblica, politiche del lavoro); (IT 4.a.1)
3. Promuovere la ricerca in campo sociale e sanitario nell'Unione, seguendo linee prioritarie considerate di interesse pubblico e concordate dai paesi membri, e fornendo finanziamenti adeguati. Ciò si potrebbe realizzare in parte rafforzando la collaborazione in tutti i settori di competenza, nei vari paesi, nei centri di studio (università, ecc.); (PEC20)
4. Garantire a tutte le persone di età inferiore ai 16 anni in tutta l'UE l'accesso ai servizi medici, nel caso in cui questi servizi non

siano disponibili nel contesto nazionale; (discussioni)

5. Garantire che l'UE, insieme alle parti sociali e ai governi nazionali, sostenga un accesso mirato ad alloggi sociali dignitosi per i cittadini, in base alle loro esigenze specifiche.

Lo sforzo finanziario dovrebbe essere ripartito tra finanziatori privati, proprietari, beneficiari degli alloggi, governi degli Stati membri a livello centrale e locale, e Unione europea; (PEC25)

15. Proposta: Transizione demografica¹²

Obiettivo: Proponiamo di affrontare le sfide derivanti dalla transizione demografica, quale elemento critico della resilienza globale dell'Europa, in particolare i bassi tassi di natalità e l'invecchiamento costante della popolazione, garantendo alle persone un sostegno durante tutto l'arco della vita. Ciò dovrebbe comportare un'azione d'insieme rivolta a tutte le generazioni, dai bambini e i giovani alle famiglie, alla popolazione in età lavorativa, agli anziani ancora pronti a lavorare, così come alle persone in pensione o bisognose di assistenza. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:

Misure:

1. Garantire un'assistenza all'infanzia di qualità, accessibile e a prezzi abbordabili in tutta l'Unione, di modo che le madri e i padri possano conciliare con fiducia vita professionale e vita familiare. Ciò potrebbe includere, se del caso, possibilità di assistenza all'infanzia sul luogo di lavoro o in prossimità di esso. In alcuni Stati membri è disponibile anche l'assistenza notturna, cosa che dovrebbe servire da esempio. Inoltre, queste iniziative potrebbero essere accompagnate da misure di sostegno, quali aliquote IVA ridotte sulle attrezzature necessarie per i bambini. È essenziale prevenire la povertà e l'esclusione sociale dei bambini; (PEC22 e 26) Il fatto di rafforzare la garanzia per l'infanzia, assicurando ai minori bisognosi l'accesso a servizi quali l'educazione e l'assistenza, l'assistenza sanitaria, l'alimentazione e l'alloggio, potrebbe contribuire al raggiungimento di tale obiettivo; (piattaforma online, discussioni)
2. Introdurre un sostegno specifico e una protezione del lavoro per i giovani. Siffatte misure che si rivolgono alla popolazione in età lavorativa dovrebbero includere l'accesso delle madri e dei padri alle conoscenze sul loro ritorno al lavoro; (PEC22) Rafforzare la garanzia per i giovani potrebbe essere uno strumento per migliorare l'accesso dei giovani sotto i 30 anni a offerte di lavoro di buona qualità, al proseguimento degli studi, agli apprendistati o ai tirocini; (discussioni)
3. Promuovere il diritto alla libera circolazione dell'istruzione all'interno dell'Unione, tra l'altro attraverso il riconoscimento reciproco dei diplomi, dei voti, delle competenze e delle qualifiche; (discussioni)
4. Migliorare la legislazione e la relativa attuazione per garantire il sostegno alle famiglie in tutti gli Stati membri, ad esempio per quanto riguarda il congedo parentale, gli assegni di natalità e gli assegni familiari; (PEC26 e IT 5.a.1) Occorre affrontare il problema dell'alloggio, che è essenziale per sostenere le famiglie; (piattaforma online, discussioni)
5. Intervenire per garantire che tutte le famiglie godano di pari diritti familiari in tutti gli Stati membri. Tali diritti dovrebbero comprendere il diritto al matrimonio e all'adozione; (PEC27)
6. Promuovere l'età pensionabile flessibile, tenendo conto della situazione specifica degli anziani. Nel determinare l'età pensionabile, si dovrebbe operare una differenziazione a seconda della professione e tenere quindi conto di lavori particolarmente impegnativi, sul piano sia mentale che fisico; (PEC21 e IT 5.a.1)

7. Prevenire la povertà degli anziani introducendo pensioni minime. Tali livelli minimi dovrebbero tenere conto del tenore di vita, della soglia di povertà e del potere d'acquisto nel rispettivo Stato membro; (PEC21)
8. Garantire un'adeguata assistenza sociale e sanitaria agli anziani. A tal fine è importante occuparsi sia dell'assistenza di prossimità che di quella residenziale. Parimenti, le misure devono tenere conto sia dei destinatari che dei prestatori di assistenza; (PEC23)
9. Garantire lo sviluppo sostenibile e la resilienza demografica delle regioni che registrano un certo ritardo per renderle più dinamiche e attraenti, anche attraverso la politica di coesione; (piattaforma online e discussioni)
10. Intraprendere un'azione coordinata a livello europeo per la raccolta di dati disaggregati per fattori come il genere e analizzare le tendenze demografiche, condividere le migliori pratiche e le conoscenze e sostenere gli Stati membri nella definizione e nell'attuazione di politiche adeguate, anche attraverso l'istituzione di un organismo dell'UE specializzato in questo settore; (piattaforma online e discussioni)

16. Proposta: Politiche fiscali e di bilancio¹³

Obiettivo: Proponiamo che l'Unione promuova investimenti orientati al futuro, incentrati sulla transizione ecologica e digitale con una forte dimensione sociale e di genere, tenendo altresì conto degli esempi di NextGenerationEU e dello strumento SURE. L'Unione deve tenere conto dell'impatto sociale ed economico della guerra contro l'Ucraina e del legame tra la governance economica unionale e il nuovo contesto geopolitico, rafforzando il bilancio con nuove risorse proprie. I cittadini vogliono allentare la pressione fiscale sulle persone e le PMI e puntare agli evasori fiscali e ai grandi inquinatori, tassando i giganti del digitale e, nel contempo, vogliono che l'Unione sostenga la capacità degli Stati membri e delle autorità locali di finanziarsi e di utilizzare i fondi dell'UE. Tale obiettivo dovrebbe essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:

Misure:

1. Armonizzare e coordinare le politiche fiscali negli Stati membri dell'Unione al fine di prevenire l'evasione e l'elusione fiscali, evitare i paradisi fiscali all'interno dell'UE e prendere di mira la delocalizzazione all'interno dell'Europa, anche garantendo che le decisioni in materia fiscale possano essere prese a maggioranza qualificata in seno al Consiglio dell'UE. D'altro canto, vi sono raccomandazioni dei panel di cittadini secondo cui la tassazione è una questione di competenza dei singoli paesi, che hanno obiettivi e circostanze proprie; (PEC13 e 31, IT 4.b.3, NL 2.3)
2. Promuovere la cooperazione tra gli Stati membri dell'UE per garantire che tutte le società nell'Unione paghino la loro giusta quota di tasse. Introdurre una base imponibile comune per l'imposta sulle società o un'aliquota effettiva minima; (NL 3)
3. Assicurare che le società paghino le imposte nel luogo in cui realizzano i loro utili; (PEC13)
4. Garantire che la politica fiscale sostenga l'industria europea ed eviti la perdita di posti di lavoro in Europa; (PEC13 e 31)
5. Prendere ulteriormente in considerazione il prestito comune a livello dell'UE, al fine di creare condizioni di prestito più favorevoli, pur conservando politiche di bilancio responsabili a livello degli Stati membri; (LT 9)
6. Rafforzare il controllo sull'assorbimento e l'impiego dei fondi dell'Unione, anche a livello locale e municipale; (LT 10)



“L'UE nel mondo”

17. Proposta: ridurre la dipendenza dell'UE dagli attori stranieri nei settori economicamente strategici

Obiettivo: Proponiamo che l'UE adotti misure per rafforzare la propria autonomia in settori strategici chiave, come i prodotti agricoli, i beni economici strategici, i semiconduttori, i medicinali, le tecnologie digitali e ambientali innovative e l'energia, attraverso:

Misure:

1. la promozione delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione e la collaborazione in materia tra partner pubblici e privati;
2. il mantenimento di un ambizioso programma di negoziati commerciali che possa contribuire a rafforzare la resilienza e la diversificazione delle catene di approvvigionamento, in particolare per le materie prime, condividendo nel contempo i vantaggi di un commercio più equo e con più partner, limitando in tal modo la nostra esposizione e dipendenza da un numero esiguo di fornitori potenzialmente a rischio¹⁴;
3. l'aumento della resilienza delle catene di approvvigionamento dell'UE potenziando gli investimenti in settori strategici nell'UE, accumulando produzioni e dispositivi critici e diversificando le fonti di approvvigionamento delle materie prime critiche;
4. l'ulteriore investimento nel completamento del mercato interno, creando condizioni di parità per rendere più attraente la produzione e l'acquisto di tali prodotti nell'Unione europea;
5. il sostegno al fine di rendere tali articoli disponibili ed economicamente accessibili per i consumatori europei e di ridurre la dipendenza dall'esterno, ad esempio ricorrendo a politiche strutturali e regionali, sgravi fiscali, sussidi, infrastrutture e investimenti a favore della ricerca, rafforzando la competitività delle PMI nonché i programmi di istruzione per mantenere in Europa le qualifiche e i posti di lavoro correlati che sono decisivi per garantire le esigenze di base¹⁵;
6. un programma a livello europeo per sostenere i piccoli produttori locali operanti in settori strategici in tutti gli Stati membri¹⁶, ricorrendo in misura maggiore ai programmi e agli strumenti finanziari dell'UE, come InvestEU;
7. una migliore cooperazione tra gli Stati membri per amministrare la gestione dei rischi della catena di approvvigionamento¹⁷.

18. Proposta: ridurre la dipendenza dell'UE dagli attori stranieri nel settore dell'energia

Obiettivo: Proponiamo che l'UE raggiunga una maggiore autonomia nel settore della produzione e dell'approvvigionamento energetici, nel contesto della transizione verde in corso, attraverso:

Misure:

1. l'adozione di una strategia che la renda più autonoma nella sua produzione di energia. Gli istituti europei dell'energia esistenti dovrebbero essere integrati da un organo europeo che coordini lo sviluppo delle energie rinnovabili e promuova la condivisione delle conoscenze¹⁸;
2. il sostegno attivo a progetti in materia di trasporti pubblici ed efficienza energetica, una rete per il trasporto ferroviario e merci ad alta velocità a livello paneuropeo, l'ampliamento della fornitura di energia pulita e rinnovabile (in particolare energia solare ed eolica) e delle tecnologie alternative (come l'idrogeno o la termovalorizzazione), come pure il cambiamento culturale, nei contesti urbani, mirato all'abbandono dell'automobile individuale e alla promozione dei trasporti pubblici, delle auto elettriche in condivisione e delle biciclette¹⁹;
3. la garanzia di una transizione giusta ed equa, sostenendo in particolare i cittadini vulnerabili, che si trovano ad affrontare le maggiori sfide nella transizione verso la neutralità climatica e che già risentono dell'aumento dei prezzi dell'energia a causa della dipendenza energetica e della recente triplicazione dei prezzi dell'energia;
4. una maggiore collaborazione nella valutazione del ricorso all'energia nucleare nell'ambito della transizione verde in corso verso l'energia rinnovabile in Europa, esaminando le problematiche collettive che tale energia potrebbe risolvere o creare, dato che continua a essere utilizzata da molti Stati membri²⁰;
5. il dialogo con i partner internazionali, affinché si impegnino a raggiungere obiettivi più ambiziosi per affrontare i cambiamenti climatici in diversi consessi internazionali, tra cui il G7 e il G20;
6. la correlazione tra il commercio estero e le misure di politica climatica (ad esempio mettendo a punto un pacchetto di investimenti per le tecnologie e le innovazioni rispettose del clima, compresi programmi di finanziamento)²¹;
7. il perseguimento di acquisti comuni di energia importata e di partenariati in materia di energia sostenibile al fine di ridurre la dipendenza europea dalle importazioni di energia, in particolare nel settore del gas e del petrolio, e lo sviluppo di fonti di energia dell'UE.

19. Proposta: definire norme all'interno e all'esterno dell'UE nelle relazioni commerciali e di investimento

Obiettivo: Proponiamo che l'UE rafforzi la dimensione etica delle sue relazioni commerciali e di investimento attraverso:

Misure:

1. il mantenimento e la riforma della nostra architettura commerciale internazionale multilaterale e basata su norme e il partenariato con democrazie affini;
2. una legislazione dell'UE efficace e proporzionata volta a garantire che le norme sul lavoro dignitoso siano pienamente applicate lungo le catene globali del valore, compresi i processi di produzione e di approvvigionamento dell'UE, e che le merci importate rispettino le norme etiche qualitative, lo sviluppo sostenibile e le norme in materia di diritti umani, compresi i diritti dei lavoratori e dei sindacati, offrendo una certificazione per i prodotti conformi a tale legislazione dell'UE²² e sviluppando un processo di dialogo a livello dell'UE volto a informare ed educare sugli effetti ambientali ed etici dei cambiamenti strategici nel commercio internazionale;
3. restrizioni all'importazione e alla vendita di prodotti provenienti da paesi che autorizzano il lavoro forzato e minorile, una lista nera delle imprese costantemente aggiornata e la promozione della consapevolezza dei consumatori sul lavoro minorile mediante informazioni elaborate da canali ufficiali dell'UE²³;
4. misure per garantire il seguito e l'applicazione dei capitoli sul commercio e lo sviluppo sostenibile negli accordi di libero scambio (ALS) dell'UE, compresa la possibilità di un meccanismo basato su sanzioni come misura di ultima istanza;
5. la riforma del sistema di preferenze generalizzate (SPG) dell'UE per includere disposizioni rigorose in materia di condizionalità e processi efficaci e adeguati di monitoraggio, rendicontazione e dialogo al fine di migliorare l'impatto che l'SPG può avere sul commercio, sui diritti umani e sullo sviluppo nei paesi partner con la possibilità di revocare le preferenze commerciali in caso di non conformità.

20. Proposta: definire norme all'interno e all'esterno dell'UE nelle politiche ambientali

Obiettivo: Proponiamo che l'UE rafforzi la dimensione ambientale delle sue relazioni commerciali attraverso:

Misure:

1. l'armonizzazione e il rafforzamento dell'etichettatura ecologica e l'introduzione di un punteggio ambientale obbligatorio da esibire su tutti i prodotti che possono essere acquistati dai consumatori. Il punteggio ambientale verrebbe calcolato in funzione delle emissioni derivanti dalla produzione e dal trasporto, nonché dei contenuti nocivi, sulla base di un elenco di prodotti pericolosi. Il punteggio ambientale dovrebbe essere gestito e controllato da un'autorità dell'UE²⁴;
2. l'adozione di norme ambientali rafforzate per l'esportazione di rifiuti, nonché controlli e sanzioni più severi per fermare le esportazioni illegali. L'UE dovrebbe incentivare gli Stati membri a riciclare i propri rifiuti e a utilizzarli per produrre energia²⁵;
3. la definizione di un obiettivo per eliminare gli imballaggi inquinanti attraverso la promozione di un utilizzo ridotto degli imballaggi o l'utilizzo di imballaggi più ecologici²⁶ e l'istituzione di partenariati con i paesi in via di sviluppo, fornendo sostegno alle loro infrastrutture e prevedendo accordi commerciali reciprocamente vantaggiosi, al fine di aiutarli nella transizione verso fonti di energia verdi²⁷;
4. la premiazione dei paesi che applicano elevati standard di sostenibilità, offrendo loro un accesso più ampio al mercato dell'UE per i loro beni e servizi sostenibili, sia unilateralmente attraverso il sistema di preferenze generalizzate SPG+, sia a livello bilaterale mediante accordi commerciali negoziati e a livello multilaterale attraverso iniziative in seno all'Organizzazione mondiale del commercio.

21. Proposta: processo decisionale e coesione all'interno dell'Unione

Obiettivo: Proponiamo che l'UE migliori la sua capacità di adottare decisioni celeri ed efficaci in materia di politica estera e di sicurezza comune (PESC), in particolare parlando con una sola voce e agendo da vero attore globale, in modo da proiettare un'immagine positiva nel mondo e fare la differenza nella risposta a qualsiasi crisi, segnatamente:

Misure:

1. facendo sì che, in particolare in materia di PESC, le questioni attualmente decise all'unanimità siano decise di norma a maggioranza qualificata²⁸;
2. basando la cooperazione nel settore della politica di sicurezza e di difesa sulla bussola strategica adottata di recente e ricorrendo allo strumento europeo per la pace²⁹;
3. rafforzando il ruolo dell'alto rappresentante al fine di garantire che l'UE parli con una sola voce³⁰;
4. concordando una visione forte e una strategia comune al fine di consolidare l'unità e la capacità decisionale dell'UE, in modo da preparare l'Unione a ulteriori allargamenti³¹;
5. ratificando più rapidamente gli accordi commerciali conclusi di recente, senza tuttavia precludere un esame e discussioni adeguati.

22. Proposta: trasparenza dell'UE e relazioni con i cittadini

Obiettivo: Proponiamo che l'UE, in particolare nelle sue azioni a livello internazionale, inclusi i negoziati commerciali, accresca la sua accessibilità per i cittadini migliorando l'informazione, l'istruzione, la partecipazione dei cittadini e la trasparenza del suo operato, segnatamente:

Misure:

1. rafforzando i contatti con i cittadini e le istituzioni locali, al fine di migliorare la trasparenza, raggiungere i cittadini nonché informarli e consultarli in modo più efficace in merito alle iniziative concrete dell'UE a livello internazionale³²;
2. rafforzando la partecipazione dei cittadini alla politica internazionale dell'UE e organizzando eventi a livello nazionale, locale ed europeo che prevedano la partecipazione diretta dei cittadini, sul modello della Conferenza sul futuro dell'Europa³³, e la partecipazione attiva della società civile organizzata³⁴;
3. offrendo il pieno sostegno di tutte le parti interessate pertinenti ai cittadini che scelgano di partecipare alle attività delle organizzazioni della società civile, come avvenuto nel caso della COVID-19 e dell'Ucraina;
4. stanziando un bilancio specifico per lo sviluppo di programmi educativi sul funzionamento dell'UE e i suoi valori da eventualmente proporre agli Stati membri interessati, in modo che possano integrarli nei programmi formativi (istruzione primaria e secondaria e università). Inoltre, agli studenti che intendano studiare in un altro paese europeo attraverso il programma Erasmus potrebbe essere offerto un corso specifico sull'UE e sul suo funzionamento. Gli studenti che dovessero optare per questo corso avrebbero la priorità nell'assegnazione di detti programmi Erasmus;
5. migliorando la sua strategia sui media mediante un rafforzamento della sua visibilità sui social media e la promozione attiva dei suoi contenuti e incoraggiando l'innovazione attraverso la promozione di social media europei accessibili³⁵.

23. Proposta: l'UE – un attore forte sulla scena mondiale nel garantire pace e sicurezza

Obiettivo: Proponiamo che l'UE continui ad agire per promuovere il dialogo e garantire la pace e un ordine internazionale basato su norme³⁶, rafforzando il multilateralismo e basandosi sulle iniziative di pace di lunga data dell'UE, che le hanno consentito di vincere il premio Nobel per la pace nel 2012, potenziando nel contempo la sua sicurezza comune attraverso³⁷:

Misure:

1. le sue forze armate congiunte, che devono essere impiegate a fini di autodifesa e precludere azioni militari aggressive di qualsiasi tipo, oltre a essere in grado di fornire assistenza in tempi di crisi, ivi incluso in caso di catastrofi naturali. Al di fuori dei confini europei, il loro spiegamento potrebbe avvenire in circostanze eccezionali, preferibilmente nel quadro di un mandato giuridico del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e nel rispetto dunque del diritto internazionale³⁸, senza entrare in concorrenza con la NATO o duplicando quest'ultima, e rispettando le diverse relazioni nazionali con la NATO, nonché procedendo a una valutazione delle relazioni dell'UE con la NATO nel contesto del dibattito sull'autonomia strategica dell'UE;
2. un ruolo guida nella costruzione dell'ordine di sicurezza mondiale in seguito alla guerra in

Ucraina, basandosi sulla bussola strategica dell'UE adottata di recente;

3. la protezione della sua ricerca strategica e della sua capacità in settori prioritari come lo spazio, la cibersicurezza, l'ambito medico e l'ambiente³⁹;
4. il rafforzamento delle capacità operative necessarie per garantire l'efficacia della clausola di assistenza reciproca prevista

dall'articolo 42, paragrafo 7, del trattato sull'Unione europea, garantendo un'adeguata protezione dell'UE a qualsiasi Stato membro che si trovi sotto attacco da parte di un paese terzo;

5. una riflessione sulle modalità per contrastare la disinformazione e la propaganda in maniera obiettiva e fattuale.

24. Proposta: l'UE – un attore forte sulla scena mondiale nell'instaurare relazioni

Obiettivo: Proponiamo che, nelle sue relazioni con i paesi terzi, l'UE:

Misure:

1. sfrutti maggiormente il suo peso politico ed economico collettivo, parlando con una sola voce e agendo in maniera unita, senza che i singoli Stati membri dividano l'Unione attraverso risposte bilaterali inappropriate⁴⁰;
2. rafforzi la sua capacità di comminare sanzioni contro gli Stati, i governi, gli enti, i gruppi o le organizzazioni, come pure gli individui, che non rispettano i suoi principi fondamentali, i suoi accordi e le sue leggi, garantendo che le sanzioni già esistenti siano attuate e applicate celermente. Le sanzioni nei confronti dei paesi terzi dovrebbero essere proporzionate all'azione che le ha innescate e dovrebbero essere effettive e applicate a tempo debito⁴¹;
3. promuova un commercio sostenibile e basato su norme, creando al tempo stesso nuove opportunità commerciali e di investimento per le società europee. Se da un lato gli accordi bilaterali sul commercio e gli investimenti sono fondamentali per promuovere la competitività europea, dall'altro sono necessari standard e norme per garantire condizioni di parità. È necessario che l'UE continui a essere un partner attivo e affidabile provvedendo alla negoziazione, alla conclusione e all'attuazione di accordi commerciali che prevedano altresì elevate norme in materia di sostenibilità;
4. concluda i principali accordi di cooperazione internazionale rappresentando l'Unione europea anziché singoli paesi⁴²;
5. provveda a una riforma della politica dell'UE in materia di scambi e investimenti al fine di rilanciare il multilateralismo globale, ponendo come obiettivi la creazione di posti di lavoro dignitosi e la protezione dei diritti umani fondamentali, compresi i diritti dei lavoratori e i diritti sindacali, la tutela dell'ambiente e della biodiversità e l'adempimento dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la salvaguardia di servizi pubblici di elevata qualità e il rafforzamento della base industriale dell'Europa. L'UE dovrebbe contribuire a rilanciare il multilateralismo globale attraverso una profonda opera di riforma basata sulla democrazia e la pace, sulla solidarietà, sul rispetto dei diritti umani, sociali e ambientali e su un ruolo rafforzato dell'ILO;
6. includa la lotta contro la tratta di esseri umani e l'immigrazione illegale, nonché la cooperazione nell'ambito di eventuali operazioni di rimpatrio, negli accordi di cooperazione e investimento con i paesi terzi;
7. istituisca partenariati con i paesi in via di sviluppo, fornendo sostegno alle loro infrastrutture e prevedendo accordi commerciali reciprocamente vantaggiosi, al

- fine di aiutarli nella transizione verso fonti di energia verdi⁴³;
8. sviluppi una politica più efficace e unita nei confronti dei regimi autocratici e ibridi e istituisca partenariati con le organizzazioni della società civile in tali paesi;
 9. aumenti le risorse destinate alle missioni di osservazione elettorale dell'UE;
 10. offra una prospettiva di adesione credibile ai paesi candidati e ai potenziali paesi candidati, al fine di promuovere la pace e la stabilità in Europa e portare prosperità a milioni di europei⁴⁴.

NOTA: secondo diversi membri del gruppo di lavoro, le proposte "Ridurre la dipendenza dell'UE dagli attori stranieri nel settore dell'energia" e "Trasparenza dell'UE e relazioni con i cittadini" in particolare riguardano altri gruppi di lavoro. Alcuni membri hanno voluto attirare l'attenzione su diverse alternative al principio dell'unanimità in seno al Consiglio, oltre al voto a maggioranza qualificata, come la geometria variabile, le clausole di non partecipazione e una cooperazione rafforzata. Alcuni membri del gruppo di lavoro hanno raccomandato l'uso del termine "sostenibile" al posto di "etico" nella proposta "Definire norme all'interno e all'esterno dell'UE nelle relazioni commerciali e di investimento". Sono emerse opinioni differenti circa la necessità di mantenere l'accordo unanime di tutti gli attuali Stati membri come requisito per l'adesione di nuovi paesi. È stata espressa un'ampia gamma di opinioni quanto alla misura in cui dovrebbero esistere forze armate congiunte. Due membri hanno evocato la prospettiva di un'unità irlandese nel caso in cui l'Irlanda del Nord dovesse votare in tal senso conformemente alle disposizioni dell'accordo del Venerdì santo, e hanno incoraggiato l'UE a prepararsi a tale eventualità.



“Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza”

25. Proposta: Stato di diritto, valori democratici e identità europea⁴⁵

Obiettivo: Difendere sistematicamente lo Stato di diritto in tutti gli Stati membri, in particolare:

Misure:

1. garantendo che i valori e i principi sanciti nei trattati dell'UE e nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE siano condizioni non negoziabili, irreversibili e indispensabili per l'adesione e l'accesso all'UE. I valori dell'UE devono essere pienamente rispettati in tutti gli Stati membri, così da costituire una norma internazionale e un polo di attrazione attraverso la diplomazia e il dialogo. L'allargamento dell'UE non dovrebbe compromettere l'acquis dell'UE in relazione ai valori fondamentali e ai diritti dei cittadini⁴⁶;
2. rendendo i valori europei tangibili per i cittadini dell'UE, in particolare attraverso una partecipazione più interattiva e diretta. A tal fine, la cittadinanza europea dovrebbe essere rafforzata, ad esempio, attraverso uno statuto della cittadinanza europea che preveda libertà e diritti specifici per i cittadini, nonché uno statuto per le associazioni transfrontaliere europee e le organizzazioni senza scopo di lucro. I valori europei andrebbero promossi anche attraverso un pacchetto “iniziale” che fornisca ai cittadini elementi didattici e materiale informativo. Infine, occorrerebbe sviluppare una sfera pubblica europea, che comprenda mezzi di comunicazione audiovisivi e online, mediante ulteriori investimenti dell'UE, nonché migliorare gli attuali poli mediatici dell'UE e sostenere ulteriormente gli oltre 500 uffici di collegamento europei locali;⁴⁷
3. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea dovrebbe essere resa universalmente applicabile e attuabile. Inoltre, occorre organizzare conferenze annuali sullo Stato di diritto (sulla base della relazione della Commissione sullo Stato di diritto) con delegazioni di tutti gli Stati membri alle quali partecipino cittadini, funzionari pubblici, parlamentari, autorità locali, parti sociali e società civile scelti in modo casuale e diversificati. Occorre inoltre sostenere ulteriormente le organizzazioni, compresa la società civile, che promuovono lo Stato di diritto sul campo⁴⁸;
4. applicando e valutando efficacemente l'ambito di applicazione del “regolamento sulla condizionalità” e di altri strumenti dello Stato di diritto ed esaminando estensioni a nuovi settori, indipendentemente dalla loro rilevanza per il bilancio dell'UE. Occorre prendere in considerazione tutte le vie legali necessarie, comprese modifiche dei trattati, per sanzionare le violazioni dello Stato di diritto⁴⁹;
5. promuovendo programmi educativi e mediatici che rendano i valori dell'UE parte integrante del processo di integrazione dei migranti e incoraggino le interazioni tra i migranti e i cittadini dell'UE, al fine di garantire l'efficace integrazione dei migranti nelle società dell'UE e sensibilizzare i cittadini dell'UE sulle questioni relative alla migrazione⁵⁰.

26. Proposta: Protezione dei dati⁵¹

Obiettivo: Garantire una politica di trattamento dei dati più protettiva e orientata ai cittadini, in particolare:

Misure:

1. applicando integralmente la legislazione vigente in materia di riservatezza dei dati e riesaminandola per valutare, se necessario, l'istituzione di meccanismi di applicazione più rigorosi per le entità che trattano i dati personali, attualmente di competenza delle autorità nazionali indipendenti per la protezione dei dati, nel rispetto del principio di sussidiarietà. Tali entità dovrebbero essere sanzionate in modo più severo rispetto a quanto previsto nel quadro dell'attuale applicazione della regolamentazione, in proporzione al loro fatturato annuo (fino al 4 %), eventualmente anche attraverso un divieto delle loro attività, ed essere soggette a un audit annuale indipendente^{52 53};
2. dando maggiore effetto al principio della tutela della vita privata fin dalla progettazione e per impostazione predefinita, ad es. valutando e introducendo moduli armonizzati di consenso al trattamento dei dati facilmente comprensibili, concisi e di facile utilizzo che indichino chiaramente che cosa è necessario e che cosa no. Gli utenti devono poter prestare o revocare il loro consenso al trattamento dei dati in modo semplice, rapido e permanente;^{54 55}
3. valutando e introducendo norme più chiare e protettive sul trattamento dei dati dei minori, eventualmente nel regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) dell'UE, anche attraverso la creazione di una categoria speciale per i dati sensibili dei minori e l'armonizzazione dell'età minima per il consenso negli Stati membri dell'UE. Sebbene l'attuazione delle norme in materia di tutela della vita privata e le attività di sensibilizzazione debbano principalmente rimanere di competenza degli Stati membri, in particolare attraverso un aumento degli investimenti e delle risorse a livello nazionale, anche l'UE dovrebbe svolgere un ruolo più incisivo, ad esempio creando competenze dell'UE in materia di educazione civica sulla protezione dei dati⁵⁶;
4. migliorando l'applicazione dei criteri di ammissibilità per le autorità europee e nazionali preposte alla protezione dei dati, in termini di qualifiche e idoneità, al fine di garantire il massimo livello di indipendenza dei loro membri^{57 58}.

27. Proposta: Media, notizie false, disinformazione, verifica dei fatti, cibersicurezza⁵⁹

Obiettivo: Combattere la disinformazione promuovendo ulteriormente l'indipendenza e il pluralismo dei media nonché l'alfabetizzazione mediatica, in particolare:

Misure:

1. introducendo una legislazione che affronti le minacce all'indipendenza dei media attraverso norme minime a livello dell'UE, compresa una revisione del modello d'impresa dei media per garantire l'integrità e l'indipendenza del mercato dei media dell'UE⁶⁰;
2. applicando rigorosamente le regole di concorrenza dell'UE nel settore dei media al fine di evitare grandi monopoli mediatici e garantire il pluralismo e l'indipendenza dei media da indebite influenze politiche e da parte di imprese e/o da interferenze straniere. Occorre inoltre promuovere il giornalismo di qualità, con norme etiche e di autoregolamentazione rigorose⁶¹;
3. istituendo un organismo dell'UE incaricato di affrontare e combattere la disinformazione mirata e le ingerenze, migliorando la conoscenza situazionale e rafforzando le organizzazioni di verifica dei fatti e i media indipendenti. Occorre inoltre continuare a sostenere e promuovere più attivamente le linee dirette e i siti web, come Europe Direct, in cui i cittadini e i media nazionali possono richiedere e ricevere informazioni verificate sulle politiche e strategie europee;^{62 63}
4. promuovendo l'alfabetizzazione mediatica dei cittadini e la sensibilizzazione in merito alla disinformazione e alla diffusione non intenzionale di false notizie, anche attraverso formazioni scolastiche obbligatorie. Gli Stati membri dovrebbero inoltre essere incoraggiati a fornire risorse umane e finanziarie adeguate a tal fine;⁶⁴
5. basandosi sulle iniziative esistenti, come il codice di buone pratiche sulla disinformazione e l'Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO), per imporre alle piattaforme online di rilasciare dichiarazioni chiare sugli algoritmi che utilizzano (lasciando agli utenti la facoltà di decidere se accettare che siano applicati) e i rischi di disinformazione cui sono esposti, salvaguardando nel contempo il diritto alla libertà legale di parola e al rispetto della vita privata^{65 66}.

28. Proposta: Media, notizie false, disinformazione, verifica dei fatti, cibersecurity (bis)

Obiettivo: Un ruolo più incisivo dell'UE nella lotta contro le minacce alla cibersecurity, in particolare:

Misure:

1. rafforzando l'agenzia dell'UE per la cibersecurity (ENISA) al fine di proteggere ulteriormente le persone, le organizzazioni e le istituzioni dalle violazioni della cibersecurity e dall'uso dell'intelligenza artificiale a fini criminali. La riservatezza dei dati e la protezione dei dati personali dovrebbero nel contempo essere salvaguardate;^{67 68}
2. rafforzando il coordinamento delle autorità nazionali per la cibersecurity e compiendo ulteriori sforzi per garantire che le norme a livello dell'UE siano attuate correttamente a livello nazionale^{69 70}.

29. Proposta: Lotta alla discriminazione, uguaglianza e qualità della vita⁷¹

Obiettivo: Adottare misure per armonizzare le condizioni di vita in tutta l'UE e migliorare la qualità socioeconomica della vita dei cittadini dell'UE, in particolare:

Misure:

1. in consultazione con gli esperti e le parti sociali, sviluppando indicatori trasparenti della qualità della vita, compresi criteri economici, sociali e dello Stato di diritto, al fine di stabilire un calendario chiaro e realistico per innalzare le norme sociali e realizzare una struttura socioeconomica comune dell'UE, anche attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Tali indicatori dovrebbero essere integrati nel quadro di governance economica e nel processo del semestre europeo^{72 73};
2. aumentando e agevolando gli investimenti pubblici diretti nei settori dell'istruzione, della sanità, degli alloggi, delle infrastrutture fisiche, dell'assistenza agli anziani e delle persone con disabilità. Investimenti supplementari dovrebbero inoltre mirare a garantire un adeguato equilibrio tra vita professionale e vita privata per i cittadini. Tali investimenti dovrebbero essere effettuati in maniera totalmente trasparente, permettendo di seguire l'intero processo⁷⁴;
3. incoraggiando la tassazione delle grandi imprese, contrastando l'accesso ai paradisi fiscali ed eliminandone l'esistenza nell'UE al fine di aumentare gli investimenti pubblici in settori prioritari quali l'istruzione (borse di studio, Erasmus) e la ricerca. La lotta contro l'evasione fiscale a livello dell'UE dovrebbe essere anche un mezzo per raccogliere fondi per iniziative finanziate con fondi pubblici;^{75 76}
4. prevedendo criteri a livello dell'UE in materia di lotta alla discriminazione nel mercato del lavoro e incentivando l'assunzione, da parte di imprese private, di persone che in genere sono maggiormente oggetto di discriminazione (ad es. giovani, anziani, donne, minoranze), anche attraverso sovvenzioni, e, in una seconda fase, quote temporanee. Le parti sociali dovrebbero essere strettamente associate al riguardo. Inoltre, la discriminazione al di fuori del mercato del lavoro dovrebbe essere impedita dalla legge, mentre andrebbe promossa l'uguaglianza⁷⁷;
5. assicurando la creazione e l'agevolazione di asili nido a prezzi accessibili, sia pubblici che privati, nonché di servizi gratuiti di assistenza all'infanzia per coloro che ne hanno bisogno⁷⁸.

30. Proposta: Diritti degli animali, agricoltura⁷⁹

Obiettivo: Adottare misure decisive per promuovere e garantire un'agricoltura più ecologica e orientata al clima, in particolare:

Misure:

1. definendo criteri minimi dettagliati, misurabili e con scadenze precise per la protezione degli animali da allevamento, al fine di garantire standard più elevati di benessere degli animali, in linea con l'introduzione di obiettivi di sostenibilità e sulla base di un approccio integrato al sistema alimentare^{80 81};
2. introducendo sanzioni pecuniarie per le esternalità negative associate all'attività agricola (ad esempio, emissioni di gas a effetto serra, uso di pesticidi, uso eccessivo dell'acqua, trasporto a lunga distanza, ecc.) sulla base del loro impatto ambientale. Anche i prodotti agricoli importati nell'UE dovrebbero essere valutati sulla base di tale criterio, anche mediante dazi doganali, al fine di eliminare qualsiasi vantaggio competitivo derivante da norme ambientali meno rigorose⁸²;
3. riducendo le sovvenzioni per la produzione agricola di massa laddove essa non contribuisca a una transizione sostenibile e reindirizzando tali risorse per sostenere un'agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale, garantendo nel contempo prodotti alimentari a prezzi accessibili^{83 84}.



“Trasformazione digitale”

L'Europa deve diventare un leader mondiale e un organismo di definizione di norme nell'ambito della trasformazione digitale e definire un modo europeo per costruire una società digitale etica, antropocentrica, trasparente e sicura. L'Europa deve avere un approccio ambizioso e sfruttare pienamente le opportunità offerte dalla digitalizzazione, gestendo al contempo i rischi e le sfide derivanti dalla digitalizzazione. La digitalizzazione ha implicazioni e deve essere presa in considerazione in tutti i settori della nostra società. In tale contesto è stato fatto riferimento alla dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale e sono stati formulati suggerimenti per prendere in considerazione un'eventuale futura Carta dei diritti digitali.

L'aggressione russa in Ucraina ha solo rafforzato molti dei punti affrontati nelle proposte, quali la necessità di sovranità digitale, una maggiore attenzione alla ciberdifesa e alla protezione contro la disinformazione. Ha inoltre reso evidente che i conflitti hanno oggi conseguenze sulla sfera digitale, sollevando nuove questioni come le conseguenze a lungo termine del sequestro di informazioni personali e l'uso illegittimo di tali dati in futuro.

31. Proposta: Accesso all'infrastruttura digitale⁸⁵

Obiettivo: La parità di accesso a internet è un diritto fondamentale di tutti i cittadini europei.

Proponiamo che tutti in Europa abbiamo in pratica accesso a internet e ai servizi digitali, e che la sovranità dell'infrastruttura digitale dell'UE sia rafforzata attraverso:

Misure:

- investire in infrastrutture digitali europee innovative e di alta qualità (compresi il 5G e il 6G sviluppati in Europa); (Raccomandazioni 40 e 47 del PEC 1, PNC Paesi Bassi 1)
- garantire un accesso a internet rapido, economicamente accessibile, sicuro e stabile ovunque nell'UE, anche in roaming, dando priorità alla connessione a internet nelle “zone bianche/zone morte”, nelle zone rurali nonché nelle regioni remote e periferiche, al fine di colmare il divario digitale tra gli Stati membri e all'interno degli stessi e garantire che nessuno sia lasciato indietro; (Raccomandazioni 17 e 47 del PEC 1 e PNC Paesi Bassi 1)
- promuovere la realizzazione di infrastrutture digitali ed elettriche negli spazi pubblici e privati per consentire l'utilizzo di veicoli elettrici e autonomi; (Discussione del gruppo di lavoro)⁸⁶
- adottare misure per garantire una concorrenza leale e aperta e prevenire i monopoli, la dipendenza da un determinato fornitore (vendor lock-in), la concentrazione dei dati e la dipendenza da paesi terzi in relazione alle infrastrutture e ai servizi, migliorando i mercati dal punto di vista dei consumatori; (Raccomandazione 17 del PEC 1)
- fare in modo che i minori, le famiglie e le persone anziane, così come i gruppi vulnerabili, costituiscano una priorità quando si tratta di accesso a internet e all'hardware, in particolare in vista dell'accesso all'istruzione, ai servizi pubblici e alla salute; (Raccomandazione 17 del PEC 1 e discussione del gruppo di lavoro)
- migliorare l'accesso digitale ai servizi pubblici e privati essenziali per i cittadini e le imprese nonché la loro accessibilità, ad esempio per quanto riguarda le procedure amministrative, e garantire un accesso inclusivo e sostegno, ad esempio attraverso sportelli di assistenza, in relazione a tali servizi; (Discussione del gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue)

7. armonizzare le norme digitali di alta qualità e migliorare la mobilità sicura dei dati per facilitare l'interoperabilità transfrontaliera; (Discussione del gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue)
8. prendere in considerazione gli impatti ambientali dell'infrastruttura digitale e della digitalizzazione al fine di rendere sostenibile la trasformazione digitale e adoperarsi per ottenere una società digitale verde. (Discussione del gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue).

32. Proposta: Alfabetizzazione e competenze digitali abilitanti⁸⁷

Obiettivo: Proponiamo che l'Unione garantisca che tutti i cittadini europei possano beneficiare della digitalizzazione, dotandoli delle competenze e delle opportunità digitali necessarie, attraverso:

Misure:

1. garantire l'accesso all'alfabetizzazione, alla formazione e all'istruzione digitali formali e non formali, anche nei programmi scolastici, in tutte le fasi della vita basandosi sulle iniziative esistenti a livello europeo, con particolare attenzione all'inclusione dei gruppi vulnerabili e degli anziani, migliorare le competenze digitali dei minori, in modo compatibile con il loro sano sviluppo, e contrastare le disuguaglianze digitali, compreso il divario digitale di genere; (Raccomandazione 8 del PEC 1, PNC Italia 5.2, discussione del gruppo di lavoro)
2. garantire un uso sano di internet incoraggiando gli Stati membri ad attuare una formazione in materia di competenze digitali per tutte le fasce di età con programmi e curricula standard stabiliti a livello europeo per quanto riguarda, ad esempio, i rischi e le opportunità di internet, i diritti online degli utenti e la netiquette; (Raccomandazione 47 del PEC 1, discussione del gruppo di lavoro).
3. adottare tutte le misure necessarie per garantire che la digitalizzazione della società non escluda gli anziani e che la tecnologia sia loro accessibile promuovendo programmi e iniziative, ad esempio sotto forma di classi adattate alle loro esigenze. Allo stesso tempo si dovrebbe garantire che i servizi essenziali possano essere accessibili anche di persona e con mezzi non digitali; (Raccomandazioni 34 e 47 del PEC 1)
4. introdurre una certificazione UE sulle competenze digitali nelle scuole che preparerà i giovani al futuro mercato del lavoro; (Raccomandazione 8 del PEC 1)
5. sviluppare iniziative di formazione coordinate a livello di UE per riqualificare e migliorare le competenze dei lavoratori affinché rimangano competitivi sul mercato del lavoro, in particolare tenendo conto anche delle competenze e delle abilità necessarie nelle piccole e medie imprese e per la formazione degli esperti digitali; (Raccomandazione 8 del PEC 1 e discussione del gruppo di lavoro)
6. far conoscere maggiormente le piattaforme digitali esistenti che collegano le persone ai datori di lavoro e le aiutano a trovare un lavoro nell'UE, ad esempio EURES; (Raccomandazione 8 del PEC 1)
7. aumentare gli investimenti e gli sforzi per promuovere la digitalizzazione dell'istruzione, compresa l'istruzione superiore. (Discussione del gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue)

33. Proposta: Una società digitale sicura e affidabile – sicurezza informatica e disinformazione⁸⁸

Obiettivo: Proponiamo che, al fine di disporre di una società digitale sicura, resiliente e affidabile, l'UE garantisca un'attuazione efficace e rapida della legislazione esistente e disponga di maggiori poteri per rafforzare la sicurezza informatica, affrontare i contenuti illegali e la criminalità informatica, contrastare e riprendersi dalle minacce informatiche provenienti da attori non statali e da Stati autoritari e contrastare la disinformazione attraverso:

Misure:

1. rafforzare le capacità di Europol/Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica in termini di risorse finanziarie e umane, consentendo un approccio più proattivo nella lotta alla criminalità informatica e lo sviluppo di capacità europee congiunte di difesa informatica contro gli attacchi su larga scala, anche attraverso una migliore cooperazione; (Raccomandazione 39 del PEC 1, PNC Lituania 2.6, PNC Paesi Bassi 1, discussione del gruppo di lavoro)
2. adottare le misure necessarie per prepararsi a qualsiasi attacco e black-out su vasta scala e per riprendersi rapidamente, ad esempio garantendo la presenza di infrastrutture resilienti e di canali di comunicazione alternativi; (Discussione del gruppo di lavoro)
3. garantire sanzioni analoghe e un'applicazione rapida ed efficace negli Stati membri in caso di criminalità informatica attraverso un migliore coordinamento dei centri e delle autorità locali, regionali e nazionali per la cibersicurezza; (Raccomandazione 39 del PEC 1)
4. migliorare l'alfabetizzazione digitale e il pensiero critico come mezzo per contrastare la disinformazione, le minacce online e l'incitamento all'odio, nonché i modelli oscuri (dark pattern) e i prezzi preferenziali; (Discussione del gruppo di lavoro)
5. contrastare la disinformazione attraverso la legislazione e gli orientamenti per le piattaforme online e le imprese dei social media onde affrontare le vulnerabilità in materia di disinformazione e attuare misure di trasparenza, tra cui ad esempio algoritmi basati sull'intelligenza artificiale che possano evidenziare l'affidabilità delle informazioni sui social media e sui nuovi media, fornendo all'utente fonti di informazioni verificate. Nell'utilizzo degli algoritmi, gli esseri umani dovrebbero mantenere il controllo finale dei processi decisionali; (Raccomandazione 46 del PEC 1 e discussione del gruppo di lavoro)
6. sostenere piattaforme digitali che consentono il pluralismo dei media e forniscono risorse e iniziative per valutare l'affidabilità e l'imparzialità delle informazioni provenienti dai media tradizionali (ad esempio televisione, stampa, radio) e altri mezzi di comunicazione nel pieno rispetto del principio della libertà dei media e fornire ai cittadini informazioni sulla qualità delle notizie. (Raccomandazione 46 del PEC 1)

34. Proposta: Una società digitale sicura e affidabile – protezione dei dati⁸⁹

Obiettivo: Promuoviamo l'autonomia dei dati delle persone fisiche, una maggiore consapevolezza e un'attuazione e un'applicazione più efficienti delle norme vigenti in materia di protezione dei dati (RGPD) per rafforzare il controllo personale dei propri dati e limitare l'uso improprio dei dati attraverso:

Misure:

1. spiegare meglio le norme in materia di protezione dei dati (RGPD), aumentare la trasparenza e migliorare la comunicazione attraverso la creazione di orientamenti su testi di consenso informato che utilizzino un linguaggio semplice e chiaro, comprensibile per tutti, comprese modalità più visive per fornire il consenso all'uso dei dati, unitamente a una campagna di informazione e la garanzia delle competenze necessarie per coloro che trattano i dati e che forniscono assistenza; (Raccomandazioni 42 e 45 del PEC 1 e PNC Paesi Bassi 2)
2. garantire l'applicazione del divieto esistente del consenso predefinito sul riutilizzo o sulla rivendita dei dati; (Raccomandazione 42 del PEC 1)
3. garantire che alle richieste di cancellazione permanente dei dati da parte degli utenti sia dato seguito in un lasso di tempo specifico; (Raccomandazione 42 del PEC 1)
4. fornire informazioni chiare e quanto più brevi possibili agli utenti su come e da chi saranno utilizzati i dati; (Raccomandazione 42 del PEC 1)
5. garantire il rispetto delle norme europee in materia di protezione dei dati da parte delle imprese non europee; (Raccomandazioni 42 e 43 del PEC 1)
6. promuovere un sistema di certificazione a livello di UE che rifletta il rispetto del RGPD in una maniera accessibile, chiara e semplice, che sia visibile sui siti internet e sulle piattaforme e che sia rilasciato da un ente certificatore indipendente a livello europeo. Non dovrebbe creare oneri sproporzionati per le piccole e medie imprese; (Raccomandazione 44 del PEC 1, discussione del gruppo di lavoro).
7. garantire che i cittadini siano aiutati in modo efficace e rapido quando incontrano problemi di opt-out o di revoca del consenso. A tal fine occorre definire meglio il comportamento invasivo e sviluppare a livello europeo orientamenti e meccanismi per l'opt-out e la revoca dei dati e per individuare e sanzionare gli autori delle frodi; (Raccomandazione 43 del PEC 1 e discussione del gruppo di lavoro).
8. prevedere sanzioni, tra cui un'ammenda proporzionale al fatturato delle imprese e limitazioni delle loro attività, come l'imposizione di divieti temporanei o definitivi al trattamento indesiderato dei dati e sostenerne l'applicazione da parte del Garante europeo della protezione dei dati e delle agenzie nazionali. (Raccomandazioni 42 e 43 del PEC 1 e discussione del gruppo di lavoro)

35. Proposta: Innovazione digitale per rafforzare l'economia sociale e sostenibile⁹⁰

Obiettivo: Proponiamo che l'UE promuova misure di digitalizzazione che rafforzino l'economia e il mercato unico in modo equo e sostenibile, aumentino la competitività europea nella tecnologia e nell'innovazione, rafforzino il mercato unico digitale per le imprese di tutte le dimensioni e facciano dell'Europa un leader mondiale nella trasformazione digitale e nella digitalizzazione antropocentrica, attraverso:

Misure:

1. introdurre o rafforzare la legislazione che disciplina il lavoro intelligente (antropocentrico), tenendo conto dell'impatto sulla salute fisica e mentale dei lavoratori, ad esempio assicurando il diritto alla disconnessione: Un approccio "antropocentrico" dovrebbe includere il principio del "controllo umano"; (Raccomandazione 7 del PEC 1 e discussione del gruppo di lavoro)⁹¹
2. una legislazione dell'UE che incentivi le imprese ad essere socialmente responsabili e a mantenere posti di lavoro "intelligenti" di alta qualità in Europa, evitando in tal modo la delocalizzazione di tali posti di lavoro verso paesi a basso costo. Gli incentivi possono essere finanziari e/o reputazionali e dovrebbero tenere conto dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) riconosciuti a livello internazionale. A tal fine l'UE dovrebbe istituire un gruppo di lavoro composto da esperti che rappresentino tutti i pertinenti portatori di interessi per esaminare e rafforzare questo tipo di legislazione; (Raccomandazione 7 del PEC 1)
3. garantire il controllo umano dei processi decisionali in cui si ricorre all'intelligenza artificiale sul luogo di lavoro e la trasparenza degli algoritmi usati; prendere in considerazione gli impatti negativi della sorveglianza digitale illimitata sul luogo di lavoro; informare e consultare i lavoratori prima dell'introduzione di tecnologie digitali che incidono sulle condizioni di lavoro; garantire che le nuove forme di lavoro, come il lavoro su piattaforma digitale, rispettino i diritti dei lavoratori e forniscano condizioni di lavoro adeguate; (Discussione del gruppo di lavoro)
4. prendere iniziative che concorrano a sostenere il lavoro a distanza, ad esempio spazi per uffici con accesso a una connessione internet veloce e affidabile e formazione digitale, nonché fornire risorse per le attrezzature ergonomiche per le postazioni di lavoro domestiche; (Raccomandazione 17 del PEC 1 e discussione del gruppo di lavoro)
5. introdurre un quadro di valutazione digitale accessibile al pubblico, creando un sistema di classificazione che indichi e raffronti l'attuale livello di digitalizzazione delle imprese dell'UE; (PNC Germania)
6. realizzare un'economia digitale forte e competitiva e diffondere equamente i benefici della trasformazione digitale in tutta Europa ponendo l'accento sulla tecnologia e sull'innovazione come motori di crescita e promuovendo una ricerca trasformativa di livello mondiale, nonché fare spazio agli ecosistemi di innovazione in tutte le regioni migliorando l'ambiente operativo delle PMI e delle start-up e l'accesso equo ai finanziamenti, ed eliminando gli oneri giuridici o di altro genere che ostacolano le attività transfrontaliere; (PNC Italia 1.3, discussione del gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue)
7. costruire un'infrastruttura di dati basata sui valori europei; attuare il principio del "digitale al primo posto" e il principio "una tantum" e facilitare l'accesso digitale e sicuro ai dati per l'innovazione e le imprese; incoraggiare la digitalizzazione dei servizi pubblici; (Discussione del gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue)
8. sfruttare appieno il potenziale dell'uso affidabile e responsabile dell'intelligenza artificiale, sfruttare il potenziale della

tecnologia blockchain e dei servizi cloud, stabilire salvaguardie e norme che garantiscano trasparenza e interoperabilità, generino fiducia e migliorino la facilità d'uso ed evitare qualunque algoritmo discriminatorio o distorto; (Discussione del gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue)

9. promuovere software open source e il loro utilizzo nell'istruzione e la formazione nonché il libero accesso alla ricerca e ai software finanziati con fondi pubblici; (Discussione del gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue)

10. introdurre un'identità digitale comune europea per agevolare le transazioni e i servizi digitali transfrontalieri, con un quadro di norme e orientamenti europei che forniscano le necessarie garanzie; (Discussione del gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue)

11. valutare la fattibilità della digitalizzazione delle informazioni sui prodotti per il consumo e la nutrizione attraverso un'applicazione europea standardizzata che consenta un accesso più agevole e fornisca informazioni aggiuntive sui prodotti e sulla catena di produzione. (Raccomandazione 16 del PEC 1)



“Democrazia europea”

36. Proposta: informazioni per i cittadini, partecipazione e giovani

Obiettivo: aumentare la partecipazione dei cittadini e il coinvolgimento dei giovani nella democrazia a livello dell'Unione europea per sviluppare una “piena esperienza civica” per i cittadini europei, garantire che la loro voce sia ascoltata anche tra un’elezione e l’altra e che la partecipazione sia efficace. È per questo motivo che per ciascun argomento dovrebbe essere presa in considerazione la forma di partecipazione più appropriata, ad esempio:

1. migliorare l’efficacia dei meccanismi esistenti di partecipazione dei cittadini e svilupparne di nuovi, in linea con l’acquis dell’UE, fornendo maggiori informazioni su di essi. Idealmente tutte le informazioni su tali spazi partecipativi dovrebbero essere riassunte⁹² in un sito web ufficiale integrato con caratteristiche diverse⁹³. Occorre mettere a punto un meccanismo di monitoraggio delle iniziative politiche e legislative emerse dai processi di democrazia partecipativa⁹⁴; i meccanismi partecipativi dovrebbero essere inclusivi e in grado di raggiungere un pubblico diversificato. Occorre prestare attenzione al materiale dei contenuti, ai temi e alle competenze dei moderatori. Dovrebbero includere un’analisi dell’impatto delle politiche discusse, tra l’altro, sulle donne e sulle persone vulnerabili⁹⁵;
2. aumentare la frequenza delle interazioni online e offline tra le istituzioni dell’UE e i suoi cittadini attraverso diversi mezzi di interazione, al fine di garantire che i cittadini possano partecipare al processo di elaborazione delle politiche dell’UE per esprimere le proprie opinioni e ottenere un riscontro, e creare una carta per i funzionari dell’UE sulla partecipazione dei cittadini⁹⁶;
3. offrire una piattaforma digitale di facile utilizzo in cui i cittadini possano condividere idee, rivolgere quesiti ai rappresentanti delle istituzioni dell’UE ed esprimere il loro punto di vista su importanti questioni e proposte legislative dell’UE, in particolare i giovani. La piattaforma dovrebbe inoltre consentire lo svolgimento di sondaggi online⁹⁷;
4. migliorare e razionalizzare i meccanismi esistenti a livello europeo, nazionale e locale per renderli più sicuri, accessibili, visibili e inclusivi⁹⁸;
5. includere la società civile organizzata, le autorità regionali e locali e le strutture esistenti, come il Comitato economico e sociale europeo (CESE) e il Comitato delle regioni (CdR)⁹⁹, nel processo di partecipazione dei cittadini¹⁰⁰;
6. creare un sistema di consiglieri locali dell’UE al fine di ridurre la distanza tra le istituzioni dell’UE e i cittadini europei¹⁰¹;
7. organizzare periodicamente assemblee dei cittadini, sulla base del diritto dell’UE giuridicamente vincolante. I partecipanti devono essere selezionati in modo casuale, con criteri di rappresentatività, e la partecipazione dovrebbe essere incentivata. Se necessario, ci sarà il supporto di esperti in modo che i membri dell’assemblea dispongano di informazioni sufficienti per deliberare. Se i risultati non saranno presi in considerazione dalle istituzioni, tale scelta dovrebbe essere debitamente motivata¹⁰²; la partecipazione e il coinvolgimento preliminare dei cittadini e della società civile sono una base importante per le decisioni politiche che devono essere prese dai rappresentanti eletti. L’UE si fonda sulla democrazia rappresentativa: con le elezioni europee, i cittadini conferiscono un mandato chiaro ai loro rappresentanti e si esprimono indirettamente sulle politiche dell’UE¹⁰³;
8. fornire un maggiore sostegno strutturale, finanziario e di altro tipo alla società civile, in particolare alla società civile che rappresenta i giovani, e sostenere le autorità locali nella creazione di consigli locali della gioventù¹⁰⁴;

tale obiettivo potrebbe essere conseguito attraverso un pilastro specifico del piano d'azione per la democrazia europea per il coinvolgimento della società civile e delle parti sociali e una strategia specifica per la società civile¹⁰⁵;

9. introdurre una verifica della legislazione nell'ottica dei giovani, che comprenda sia una valutazione d'impatto che un meccanismo di consultazione con i rappresentanti dei giovani,

quando si ritiene che la legislazione abbia un impatto su di loro¹⁰⁶;

10. rafforzare la cooperazione tra i legislatori dell'UE e le organizzazioni della società civile per sfruttare il legame tra decisori e cittadini costituito dalle organizzazioni della società civile¹⁰⁷;
11. sintetizzare gli elementi della partecipazione dei cittadini in una Carta dell'UE per il coinvolgimento dei cittadini nelle questioni dell'UE.

37. Proposta: informazioni per i cittadini, partecipazione e giovani (bis)

Obiettivo : rendere l'Unione europea più comprensibile e accessibile e rafforzare¹⁰⁸ un'identità europea comune, in particolare:

1. garantire un livello minimo di conoscenze sull'UE e in particolare sui suoi processi democratici, compresa la storia dell'integrazione europea e della cittadinanza europea. Le persone di ogni età dovrebbero poter beneficiare di tali programmi, che dovrebbero essere concepiti per essere coinvolgenti e adeguati all'età, ad esempio attraverso lo sviluppo di programmi specifici e di materiale didattico per i bambini e le scuole¹⁰⁹ nonché le organizzazioni della società civile attive nel settore dell'istruzione non formale¹¹⁰;
2. rendere facilmente accessibili in modo inclusivo per tutti i cittadini informazioni affidabili sull'UE. Le istituzioni dell'UE dovrebbero utilizzare un linguaggio più accessibile ed evitare termini burocratici nelle loro comunicazioni, mantenendo nel contempo la qualità e il livello di competenza delle informazioni fornite e adattando le informazioni ai diversi canali comunicativi e ai profili del pubblico¹¹¹. Si dovrebbe prendere in considerazione, ad esempio, la creazione di un'applicazione mobile in cui le informazioni sulle politiche dell'UE siano presentate in un linguaggio chiaro¹¹². Occorre compiere uno sforzo particolare per raggiungere i giovani attraverso i media digitali, i movimenti giovanili e vari "ambasciatori" (organizzazioni e individui) spiegando¹¹³ il progetto dell'UE¹¹⁴;
3. utilizzare maggiormente l'intelligenza artificiale e le tecnologie di traduzione per aggirare¹¹⁵ le barriere linguistiche¹¹⁶, garantendo l'accessibilità e l'utilizzabilità di tutti gli strumenti digitali per le persone con disabilità¹¹⁷;
4. difendere e sostenere media liberi, pluralistici e indipendenti, e incoraggiare i mezzi d'informazione, comprese le emittenti pubbliche, le agenzie di stampa pubbliche e i media europei, a trasmettere con maggiore regolarità le notizie su questioni europee, nel rispetto della loro libertà e indipendenza, al fine di garantire una copertura periodica e globale in tutti gli Stati membri dell'UE¹¹⁸; intensificare la lotta contro la disinformazione e le ingerenze straniere e garantire la protezione dei giornalisti¹¹⁹;
5. avvicinare l'Europa ai cittadini migliorando¹²⁰ i punti di contatto e i poli dedicati, o le "Case dell'Europa", a livello locale, per fornire risorse, informazioni e consulenza ai cittadini su questioni relative all'UE, nonché ascoltare le loro preoccupazioni e avviare dibattiti con le associazioni per contribuire a diffondere le opinioni dei cittadini a livello europeo¹²¹;

6. adottare ulteriori misure per rafforzare l'identità comune tra i cittadini europei, ad esempio attraverso un fondo dell'UE per sostenere le interazioni online e offline (ad esempio programmi di scambio, tavole rotonde, riunioni) di breve e più lunga durata

tra i cittadini dell'UE, creare manifestazioni e squadre sportive comuni o rendere la Giornata dell'Europa (9 maggio) un giorno festivo aggiuntivo¹²² in Europa per tutti i cittadini dell'UE¹²³.

38. Proposta: democrazia ed elezioni

Obiettivo: rafforzare la democrazia europea consolidandone le fondamenta, intensificando la partecipazione alle elezioni del Parlamento europeo, promuovendo il dibattito transnazionale sulle questioni europee e garantendo un forte legame tra i cittadini e i loro rappresentanti eletti, in particolare:

1. garantire la protezione dei valori dell'UE sanciti dai trattati, compreso lo Stato di diritto e un forte modello sociale¹²⁴, che sono al centro della democrazia europea. Nelle sue relazioni con i paesi esterni, l'Unione europea dovrebbe rafforzare in primo luogo i valori democratici comuni all'interno dei suoi confini. Solo dopo aver raggiunto questo obiettivo l'Unione europea può farsi ambasciatrice del nostro modello democratico nei paesi che sono pronti e disposti ad attuarlo, attraverso la diplomazia e il dialogo¹²⁵;
2. concepire un referendum a livello dell'UE, che sarà avviato dal Parlamento europeo, in casi eccezionali su questioni particolarmente importanti per tutti i cittadini europei¹²⁶;
3. modificare la legge elettorale dell'UE al fine di armonizzare le condizioni elettorali (età per votare, data delle elezioni, requisiti per le circoscrizioni elettorali, candidati, partiti politici e il loro finanziamento) per le elezioni del Parlamento europeo e procedere verso il voto per liste a livello di Unione o "liste transnazionali"^x, con candidati provenienti da più Stati membri, tenendo conto¹²⁷ nel contempo delle opinioni espresse dai cittadini di tutti gli Stati membri dell'UE in materia¹²⁸;
 - alcuni dei deputati al Parlamento europeo dovrebbero essere eletti attraverso una lista a livello dell'Unione europea, mentre il resto dovrebbe essere eletto all'interno degli Stati membri¹²⁹;
 - tale riforma dovrebbe inoltre mirare ad agevolare le possibilità¹³⁰ di voto digitale e a garantire diritti di voto effettivi alle persone con disabilità¹³¹;
4. rafforzare i legami tra i cittadini e i loro rappresentanti eletti, tenendo conto delle specificità nazionali e del desiderio dei cittadini di ridurre le distanze e di sentire che le loro preoccupazioni portano a un'azione specifica da parte dei rappresentanti eletti al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali¹³². Si tratta di un problema universale e le persone di tutte le età dovrebbero essere coinvolte;¹³³
 - i cittadini europei dovrebbero avere maggiore voce in capitolo su chi è eletto presidente della Commissione. Ciò potrebbe essere conseguito mediante l'elezione diretta del presidente della Commissione¹³⁴ o un sistema di candidati capilista^{x1};
 - il Parlamento europeo dovrebbe avere il diritto di iniziativa legislativa, al fine di proporre¹³⁵ gli argomenti da discutere e, successivamente, adottare i testi necessari per dare seguito alle raccomandazioni che emergono dalle deliberazioni¹³⁶;
 - il Parlamento europeo dovrebbe decidere in merito al bilancio dell'UE in quanto è un

^x I rappresentanti della Commissione europea hanno spiegato che tale aspetto dovrebbe essere attuato dopo un periodo di transizione, senza fare le cose in fretta.

^{x1} Posizione del PE: *il candidato capolista del partito politico europeo che ha ottenuto la percentuale più elevata di voti alle elezioni europee e che ottiene anche il sostegno della maggioranza dei membri del Parlamento europeo sarà eletto presidente della Commissione europea. Qualora non sia possibile raggiungere una maggioranza di coalizione, il compito dovrebbe essere assegnato al candidato capolista successivo. A tal fine, i partiti politici europei possono nominare candidati per la carica di Presidente della Commissione. Paulo Rangel: al fine di rafforzare il processo dei candidati capilista, le posizioni del Parlamento europeo e del Consiglio europeo dovrebbero essere invertite, il che implica una modifica dei trattati: il presidente della Commissione sarebbe proposto dal Parlamento e approvato dal Consiglio. Piattaforma digitale multilingue (Relazione finale Kantar: "Un gruppo di contributi tratta l'elezione del presidente della Commissione e la nomina dei commissari, compreso il sistema degli Spitzenkandidaten"). EYE, pag. 23: "Lo stesso dovrebbe valere per i candidati alla presidenza della Commissione, che non dovrebbero essere eletti in negoziati a porte chiuse tra i partiti vincenti. Dovremmo applicare il cosiddetto sistema degli "Spitzenkandidaten", in base al quale ciascun partito annuncia chi vorrebbe vedere come Presidente della Commissione prima della campagna elettorale, in caso dovesse poi ottenere la maggioranza. Attraverso la partecipazione attiva alla campagna e l'interazione diretta con i cittadini, il futuro Presidente avrebbe un legame più stretto con la popolazione europea", e discussione in seno al gruppo di lavoro.*

diritto che spetta ai parlamenti a livello nazionale^{XII 137};

- i partiti politici, le organizzazioni della società civile e i sindacati dovrebbero essere più dinamici e accessibili affinché i cittadini siano maggiormente coinvolti e impegnati nella democrazia europea¹³⁸. Così facendo si contribuirebbe anche a stimolare l'inclusione di questioni relative

all'UE nei dibattiti pubblici attraverso i partiti politici, la società civile organizzata e le parti sociali, non solo durante le elezioni europee, ma anche in vista delle elezioni nazionali, regionali e locali¹³⁹; la democrazia si incarna nelle istituzioni e nella società in generale, anche sul posto di lavoro, attraverso il ruolo delle parti sociali¹⁴⁰.

39. Proposta: processo decisionale dell'UE

Obiettivo: migliorare il processo decisionale dell'UE al fine di garantire la sua capacità di azione, tenendo conto nel contempo degli interessi di tutti gli Stati membri e garantendo un processo trasparente e comprensibile per i cittadini, in particolare:

1. riesaminare il processo decisionale e le regole di voto nelle istituzioni dell'UE, concentrandosi sulla questione del voto all'unanimità, che rende molto difficile raggiungere un accordo, garantendo nel contempo un calcolo equo delle "ponderazioni" del voto, in modo da tutelare gli interessi dei piccoli paesi¹⁴¹;
 - tutte le questioni decise all'unanimità dovrebbero essere approvate a maggioranza qualificata. Le uniche eccezioni dovrebbero riguardare l'adesione di nuovi paesi all'UE e modifiche ai principi fondamentali dell'UE, conformemente all'articolo 2 TUE e alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea¹⁴²;
2. assicurare la trasparenza del processo decisionale, consentendo agli osservatori civili indipendenti di seguire da vicino il processo decisionale, garantire un più ampio¹⁴³ diritto di accesso ai documenti e, su tale base, sviluppare legami più forti e un dialogo rafforzato tra i cittadini e le istituzioni dell'UE¹⁴⁴;
 - l'UE deve migliorare la trasparenza del suo processo decisionale e delle sue istituzioni. Ad esempio, le riunioni del Consiglio e del Parlamento europeo, comprese le relative votazioni, dovrebbero essere trasmesse online allo stesso modo. Ciò consentirebbe ai cittadini interessati di seguire l'elaborazione delle politiche dell'UE e di chiedere conto ai politici e ai decisori del loro operato¹⁴⁵; il diritto d'inchiesta del Parlamento europeo dovrebbe essere rafforzato¹⁴⁶;
 - il processo decisionale dell'UE dovrebbe essere ulteriormente sviluppato in modo da coinvolgere maggiormente i rappresentanti nazionali, regionali e locali, le parti sociali e la società civile organizzata¹⁴⁷. La cooperazione e il dialogo interparlamentari dovrebbero essere rafforzati. I parlamenti nazionali dovrebbero inoltre essere maggiormente coinvolti nella procedura legislativa dal Parlamento europeo, ad esempio partecipando alle audizioni¹⁴⁸. Inoltre, un maggiore coinvolgimento delle autorità subnazionali e del Comitato delle regioni aiuterebbe a tener meglio conto della loro esperienza nell'attuazione della legislazione dell'UE¹⁴⁹;
3. valutare la possibilità di modificare i nomi delle istituzioni dell'UE per chiarire ai cittadini le loro funzioni e i loro rispettivi ruoli nel processo decisionale dell'UE¹⁵⁰;
 - il processo decisionale dell'UE dovrebbe basarsi su una struttura più chiara e comprensibile, simile ai sistemi nazionali¹⁵¹, che rifletta esplicitamente la ripartizione delle competenze tra le istituzioni europee e gli Stati membri¹⁵²;

^{XII} Il Consiglio non ritiene che tale proposta si basi su una raccomandazione dei cittadini. Essa non è pertanto conforme alla metodologia concordata. Si veda altresì la posizione della componente dei cittadini espressa a pagina 40.

- ad esempio, il Consiglio dell'UE potrebbe essere chiamato Senato dell'UE e la Commissione europea potrebbe essere chiamata Commissione esecutiva dell'UE¹⁵³.
4. rafforzare la capacità dell'Unione di ottenere risultati nei settori chiave¹⁵⁴;
 5. garantire adeguati meccanismi e processi di dialogo civile e sociale in ogni fase del processo decisionale dell'UE, dalla valutazione d'impatto all'elaborazione e all'attuazione delle politiche¹⁵⁵;
 6. riformare il funzionamento dell'Unione europea coinvolgendo maggiormente le parti sociali e la società civile organizzata; rafforzare le strutture esistenti in modo da rispecchiare meglio le esigenze e le aspettative dei cittadini dell'UE nel processo decisionale, data la loro importanza nella vita democratica europea; in tale contesto, rafforzare il ruolo istituzionale del CESE, conferendogli il ruolo di facilitatore e garante di attività di democrazia partecipativa, come il dialogo strutturato con le organizzazioni della società civile e i panel di cittadini. Una società civile dinamica è fondamentale per la vita democratica dell'Unione europea¹⁵⁶;
 7. riaprire il dibattito sulla costituzione, se del caso, per aiutarci definire meglio i nostri valori. Una costituzione potrebbe contribuire a garantire una maggiore precisione, a coinvolgere i cittadini e a concordare le regole del processo decisionale¹⁵⁷.

40. Proposta: Sussidiarietà

1. La sussidiarietà attiva e la governance multilivello sono principi e caratteristiche fondamentali per il funzionamento e la responsabilità democratica dell'UE¹⁵⁸;
2. l'UE dovrebbe rivedere il meccanismo che consente ai parlamenti nazionali di valutare se le nuove proposte legislative a livello europeo non interferiscono con le loro competenze giuridiche e conferire loro il potere di proporre un'iniziativa legislativa a livello europeo. Tali meccanismi dovrebbero anche essere estesi a tutti i parlamenti regionali all'interno dell'UE che dispongono di poteri legislativi¹⁵⁹;
3. riformare il Comitato delle regioni al fine di includere canali di dialogo adeguati per le regioni, le città e i comuni, attribuendo loro un ruolo più incisivo¹⁶⁰ nell'architettura istituzionale per quanto concerne le questioni con implicazioni territoriali¹⁶¹;
4. l'uso sistematico di una definizione di sussidiarietà concordata da tutte le istituzioni dell'UE potrebbe contribuire a definire se le decisioni debbano essere prese a livello europeo, nazionale o regionale¹⁶²;
5. data la loro importanza nella vita democratica europea, le parti sociali e la società civile organizzata dovrebbero essere maggiormente coinvolte nel processo decisionale. Una società dinamica è fondamentale per la vita democratica dell'Unione europea.¹⁶³

Invitiamo le istituzioni dell'Unione europea a realizzare le conclusioni di questo gruppo di lavoro e ad attuarle in modo efficace. A tal fine si potrebbe ricorrere alle disposizioni esistenti del trattato di Lisbona e, se necessario, chiedere il lancio di una convenzione europea¹⁶⁴.



“Migrazione”

41. Proposta: migrazione legale¹⁶⁵

Obiettivo: rafforzare il ruolo dell'UE in materia di migrazione legale

Misure:

1. Lanciare una campagna di comunicazione a livello europeo al fine di far conoscere meglio ai cittadini europei EURES (rete europea di servizi per l'impiego), il portale europeo dell'immigrazione e lo strumento europeo di determinazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi, nonché di incrementare la frequenza con cui le imprese dell'UE accedono a tali servizi e li utilizzano in fase di assunzione del personale (raccomandazione 6).
2. Istituire un organismo europeo per l'accesso dei migranti al mercato del lavoro dell'UE o, in alternativa, ampliare le competenze della rete europea di cooperazione dei servizi per l'impiego (EURES) ad esempio migliorando i progetti di partenariato per i talenti (raccomandazione 7 e dibattito in sede di gruppo di lavoro), con la possibilità di abbinare online l'offerta e la domanda di competenze nel paese di partenza, sulla base di criteri di valutazione (raccomandazione 9 e dibattito in sede di gruppo di lavoro). L'UE dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a semplificare il processo di accoglienza e integrazione dei migranti regolari e il loro accesso al mercato del lavoro dell'UE attraverso una migliore interoperabilità tra le diverse amministrazioni competenti (dibattito in sede di gruppo di lavoro).
3. Migliorare il funzionamento e l'attuazione della direttiva “Carta blu” per attirare le pertinenti qualifiche di cui l'economia dell'UE ha bisogno (raccomandazione 7 e dibattito in sede di gruppo di lavoro), tenendo conto del rischio di fuga dei cervelli (come nella misura 1 della proposta 42).
4. Promuovere armoniosamente la convergenza verso l'alto riguardo alle condizioni di lavoro in tutta l'Unione per combattere le disuguaglianze nelle condizioni di lavoro e garantire un'efficace politica dell'UE in materia di migrazione dei lavoratori nonché i diritti dei lavoratori. In tale contesto, rafforzare il ruolo dei sindacati a livello nazionale e transnazionale (raccomandazione 28 e dibattito in sede di gruppo di lavoro), in collaborazione con le organizzazioni dei datori di lavoro (sessione plenaria).
5. Intensificare gli sforzi per informare ed educare i cittadini degli Stati membri sui temi legati alla migrazione e all'integrazione (raccomandazione 30, raccomandazione LT 9 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).

42. Proposta: migrazione irregolare¹⁶⁶

Obiettivo: rafforzare il ruolo dell'UE nella lotta contro tutte le forme di migrazione irregolare e rafforzare la protezione delle frontiere esterne dell'Unione europea, nel rispetto dei diritti umani

Misure:

1. Partecipare attivamente, ad esempio mediante accordi di partenariato, allo sviluppo economico e sociale dei paesi al di fuori dell'Unione europea e dai quali vi è un forte afflusso di migranti per affrontare la migrazione e le sue cause profonde, compresi i cambiamenti climatici. Tali azioni dovrebbero essere trasparenti e produrre risultati tangibili con effetti misurabili da comunicare chiaramente ai cittadini dell'UE (raccomandazione 27, raccomandazione NL 3 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).
2. Garantire la protezione di tutte le frontiere esterne, migliorando la trasparenza e la responsabilità di Frontex e rafforzandone il ruolo (raccomandazione 8 e dibattito in sede di gruppo di lavoro) e adeguare la legislazione dell'UE per rispondere maggiormente alle attuali sfide della migrazione irregolare, quali il traffico e la tratta di esseri umani, lo sfruttamento sessuale, gli attacchi ibridi da parte di paesi che strumentalizzano i migranti e la violazione dei diritti umani (raccomandazione LT 10 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).

43. Proposta: migrazione irregolare¹⁶⁷ (bis)

Obiettivo: applicare norme comuni in modo uniforme in tutti gli Stati membri per quanto riguarda la prima accoglienza dei migranti

Misure:

1. Elaborare misure dell'UE per garantire la sicurezza e la salute di tutti i migranti, in particolare delle donne incinte, dei bambini, dei minori non accompagnati e di tutte le persone vulnerabili (raccomandazioni 10 e 38 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).
2. Aumentare il sostegno finanziario, logistico e operativo dell'UE per la gestione della prima accoglienza destinato anche alle autorità locali, ai governi regionali e alle organizzazioni della società civile, che porterebbe a un'eventuale integrazione dei rifugiati e dei migranti regolari nell'UE o al rimpatrio dei migranti irregolari (raccomandazione 35 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).

44. Proposta: asilo e integrazione¹⁶⁸

Obiettivo: rafforzare il ruolo dell'UE e riformare il sistema europeo di asilo sulla base dei principi di solidarietà e di condivisione delle responsabilità

Misure:

1. Adottare norme comuni dell'UE relative alle procedure di esame delle domande di protezione internazionale negli Stati membri da applicare in modo uniforme a tutti i richiedenti asilo. Tali procedure dovranno rispettare la dignità umana e il diritto internazionale (raccomandazione 29, raccomandazioni IT 3.8 e 4.4, pag. 15 e dibattito in sede di gruppo di lavoro). Poiché l'accoglienza dei richiedenti asilo coinvolge diversi attori a livello nazionale, l'UE dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a semplificare e velocizzare questo processo attraverso una migliore interoperabilità tra le diverse amministrazioni competenti e a istituire un servizio unico (uno sportello unico o un punto di ingresso) per i richiedenti asilo al fine di semplificare le procedure amministrative nazionali (raccomandazione 37 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).
2. Rivedere il sistema di Dublino al fine di garantire la solidarietà e un'equa condivisione delle responsabilità, compresa la redistribuzione dei migranti tra gli Stati membri, prevedendo eventualmente anche ulteriori forme di sostegno (raccomandazioni 33, 36, 37, 40; raccomandazione LT 2; raccomandazioni IT 3.8 (pag. 15) e raccomandazione NL 2; dibattito in sede di gruppo di lavoro e sessione plenaria).
3. Potenziare le norme minime per l'accoglienza di richiedenti asilo di cui alla direttiva 2013/33/UE mediante misure legislative più rigorose volte a migliorare le strutture di accoglienza e l'alloggio (raccomandazione ECP 31, raccomandazione IT 5.6, pag. 11, e dibattito in sede di gruppo di lavoro).
4. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata alle donne incinte e ai minori, in particolare i minori non accompagnati (raccomandazione 38 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).
5. Rafforzare e aumentare le risorse finanziarie e umane nonché le capacità di gestione dell'Agenzia dell'UE per l'asilo per coordinare e gestire la ricollocazione dei richiedenti asilo negli Stati membri dell'UE ai fini di una ripartizione equa (raccomandazioni 36, 37, raccomandazione LT 3 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).

45. Proposta: asilo e integrazione¹⁶⁹ (bis)

Obiettivo: migliorare le politiche di integrazione in tutti gli Stati membri:

Misure:

1. L'UE garantisce, con il coinvolgimento delle autorità locali e regionali e con il contributo delle organizzazioni della società civile, che tutti i richiedenti asilo e i rifugiati seguano corsi di lingua, corsi e attività di integrazione e di formazione professionale durante il periodo in cui la loro domanda di soggiorno è esaminata (raccomandazione 32 e raccomandazione FR 13, dibattito in sede di gruppo di lavoro e sessione plenaria).
2. I richiedenti asilo in possesso di qualifiche pertinenti dovrebbero avere accesso al mercato del lavoro in tutta l'UE, ove possibile, allo scopo di potenziare la loro autosufficienza (raccomandazione 7 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).



“Istruzione, cultura, gioventù e sport”

46. Proposta: istruzione

Obiettivo: l'UE e i suoi Stati membri dovrebbero cercare di istituire entro il 2025 uno spazio europeo dell'istruzione inclusivo, al cui interno tutti i cittadini, anche quelli nelle zone rurali e remote, abbiano pari accesso a un'istruzione di qualità e all'apprendimento permanente. A tal fine, l'Unione europea e i suoi Stati membri dovrebbero in particolare:

Misure:

1. Coordinare il livello di tutti i diversi programmi di istruzione nell'Unione europea accettando i contenuti nazionali, regionali e locali e creare legami più stretti tra i sistemi di istruzione, anche attraverso l'equivalenza dei diplomi¹⁷⁰. Occorre adottare, a partire dalla scuola primaria, un livello minimo certificato di istruzione nelle materie essenziali¹⁷¹. È opportuno introdurre competenze comuni nel campo dell'istruzione, almeno nel campo dell'educazione civica, senza che l'esercizio di tale competenza da parte dell'UE possa avere per effetto di impedire agli Stati membri di esercitare la loro. I diplomi e le formazioni professionali dovrebbero essere convalidati e reciprocamente riconosciuti in tutti gli Stati membri dell'UE¹⁷². L'Unione europea dovrebbe inoltre promuovere il riconoscimento delle esperienze di apprendimento informale e non formale¹⁷³ e delle organizzazioni giovanili che lo forniscono, nonché dei periodi di apprendimento all'estero.
2. Sviluppare un'istruzione e un apprendimento permanenti adeguati alle esigenze future in Europa, conformemente al diritto alla formazione gratuita sul luogo di lavoro per tutti, concentrandosi sui seguenti temi:
 - educazione civica sui processi democratici, nonché sui valori dell'UE e sulla storia dell'Europa¹⁷⁴, sviluppata come modulo comune da insegnare in tutti gli Stati membri. Occorre inoltre migliorare l'alfabetizzazione economica per permettere una migliore comprensione del processo di integrazione europea¹⁷⁵;
 - le competenze digitali¹⁷⁶;
 - STEAM¹⁷⁷;
 - imprenditorialità e ricerca;
 - migliorare il pensiero critico. Occorre migliorare l'alfabetizzazione mediatica per garantire la sicurezza online e permettere ai cittadini di ogni Stato membro di valutare autonomamente se un'informazione sia affidabile o meno e di identificare le notizie false, beneficiando al tempo stesso delle possibilità offerte da Internet. Tale formazione dovrebbe concretizzarsi nell'istruzione di base con lezioni specifiche e dovrebbe essere offerta anche in altri spazi pubblici a cittadini di tutte le età, sotto l'egida di un'organizzazione dedicata dell'UE e traendo spunto dalle migliori prassi applicate in tutti gli Stati membri. L'UE dovrebbe garantire che i finanziamenti dedicati siano utilizzati dagli Stati membri per gli scopi previsti¹⁷⁸;
 - l'integrazione delle competenze trasversali in tutti i corsi dei programmi scolastici. Per competenze trasversali intendiamo: ascoltarsi reciprocamente, incoraggiare il dialogo, la resilienza, la comprensione, il rispetto e l'apprezzamento degli altri, il pensiero critico, l'autoapprendimento, nonché il fatto di rimanere curiosi e orientati ai risultati¹⁷⁹;
 - l'obiettivo di aiutare tutti a informarsi sulla sostenibilità ambientale e su come questa sia connessa alla salute. La biodiversità dovrebbe diventare una materia obbligatoria nelle scuole. Tale educazione dovrebbe iniziare a scuola, prevedendo materie specifiche che affrontino tutte le questioni ecologiche e gite sul campo per mostrare esempi pertinenti di vita reale,

- che dovrebbero essere sostenuti da un programma di finanziamento¹⁸⁰;
- lotta al bullismo e al razzismo.
3. Sostenere la formazione degli insegnanti¹⁸¹ per imparare dalle migliori pratiche e utilizzare tecniche pedagogiche innovative e creative aggiornate che riflettano l'evoluzione dei metodi di insegnamento, tra cui le attività pratiche, attingendo anche agli insegnamenti della pandemia COVID-19 e di altri tipi di crisi, oltre a promuovere opportunità di mobilità¹⁸².
 4. Al fine di soddisfare le esigenze educative di tutti i bambini e di tutte le famiglie, dare priorità all'accesso all'hardware e a una banda larga efficiente con una buona connettività¹⁸³.
 5. Istituire una piattaforma d'informazione per uno scambio di conoscenze ed esperienze a livello dell'UE, mettere in comune informazioni sui corsi di istruzione e formazione transnazionali nell'UE, presentare esempi di buone pratiche e offrire ai cittadini l'opportunità di presentare nuove idee per scambi transfrontalieri. La piattaforma dovrebbe offrire materiale didattico sui cambiamenti climatici, la sostenibilità, le questioni ambientali e la digitalizzazione e fornire informazioni sui forum specializzati esistenti su temi chiave¹⁸⁴. Potrebbe poi essere messa a disposizione insieme a un programma di finanziamento per sostenere l'utilizzo delle informazioni contenute nella piattaforma e la loro attuazione.

47. Proposta: questioni relative ai giovani europei

Obiettivo: l'UE e gli Stati membri devono concentrarsi sui bisogni specifici dei giovani in tutte le politiche pertinenti, compresa la politica regionale dell'Unione europea, al fine di offrire loro le migliori condizioni possibili per studiare e lavorare e per iniziare una vita indipendente, coinvolgendoli nel contempo nella vita democratica e nel processo decisionale, anche a livello europeo. Le organizzazioni giovanili hanno un ruolo cruciale da svolgere. Per conseguire tale obiettivo, proponiamo quanto segue:

Misure:

1. Offrire ai giovani maggiori possibilità di partecipazione e rappresentanza nei processi democratici e decisionali a tutti i livelli, promuovendo i programmi esistenti a tal fine, anche organizzando panel di cittadini con bambini (ad esempio, da 10 a 16 anni) nelle scuole. I rappresentanti europei potrebbero incontrare gli alunni delle scuole per avvicinare i cittadini all'Europa e promuoverne la comprensione fin dalla più tenera età¹⁸⁵. Per garantire che tutte le politiche a livello dell'UE siano analizzate in una prospettiva rivolta ai giovani, è opportuno sviluppare una "prova per i giovani" a livello di Unione in modo che tutte le nuove normative e politiche siano soggette a una valutazione d'impatto incentrata sui giovani, compresa una consultazione con gli stessi.
2. Si dovrebbe discutere e considerare la possibilità di votare alle elezioni del Parlamento europeo a partire dall'età di 16 anni, parallelamente al rafforzamento dell'educazione civica e dell'educazione all'UE. I partiti politici nazionali dovrebbero assicurarsi di inserire anche candidati più giovani nelle loro liste per le elezioni del Parlamento europeo¹⁸⁶.
3. Preparare meglio i giovani a entrare nel mondo del lavoro, dare agli studenti delle scuole superiori (a partire dai 12 anni di età) la possibilità di svolgere visite di osservazione di qualità presso organizzazioni con e senza scopo di lucro, in stretta collaborazione tra le scuole, le amministrazioni locali e le organizzazioni e imprese interessate¹⁸⁷. Tali visite dovrebbero iscriversi in un più ampio processo di orientamento professionale nell'istruzione formale per permettere ai giovani di avere un primo contatto con il mondo del lavoro e ottenere così un orientamento professionale e/o valutare una carriera da imprenditori.

4. Finanziamenti più consistenti dell'UE nell'ambito di NextGenerationEU dovrebbero essere destinati anche all'attuazione della garanzia europea per i giovani rafforzata, compresi un maggiore impegno, una migliore comunicazione, il miglioramento della qualità dell'offerta, del finanziamento e dell'azione di tutti gli Stati membri e dei livelli pertinenti delle autorità coinvolte. Date le competenze delle organizzazioni giovanili in merito alle esigenze dei giovani, i governi nazionali dovrebbero collaborare in stretto dialogo con tali organizzazioni per garantire che la garanzia sia attuata nella maniera più efficace.
5. Garantire che i tirocini e i posti di lavoro per i giovani rispettino le norme di qualità, anche in materia di retribuzione, ponendo fine ai salari minimi per i giovani e a qualsiasi altra disposizione discriminatoria del diritto del lavoro che riguardi specificamente i giovani, nonché vietando, attraverso uno strumento giuridico, i tirocini non retribuiti sul mercato del lavoro e al di fuori dell'istruzione formale¹⁸⁸.
6. Garantire ai giovani un tenore di vita ragionevole, compreso l'accesso alla protezione sociale e all'alloggio. I giovani dovrebbero avere accesso alla protezione sociale, al pari di altre fasce di età. Si dovrebbe inoltre agevolare l'accesso dei giovani ad alloggi a prezzi accessibili, anche attraverso i finanziamenti dell'UE¹⁸⁹.
7. Sono necessarie politiche mirate per evitare la fuga di cervelli da alcune regioni e paesi dell'UE a causa dell'insufficienza di opportunità offerte ai giovani, rendendo nel contempo l'Europa più attraente per evitare la fuga di talenti e forza lavoro europei verso paesi terzi ed evitare di ostacolare la coesione territoriale, in particolare nelle zone che subiscono una forte perdita di giovani talenti, anche attraverso i finanziamenti dell'UE¹⁹⁰.
8. In caso di crisi grave (ad esempio, crisi sanitaria, guerra), piani ben preparati con scenari dettagliati dovrebbero essere pronti all'esecuzione in modo flessibile per ridurre al minimo l'impatto sui giovani durante i loro studi, la formazione professionale, la transizione verso il mercato del lavoro e sul loro benessere mentale¹⁹¹.

48. Proposta: cultura e scambi

Obiettivo: al fine di promuovere una cultura degli scambi e promuovere l'identità e la diversità europee in diversi ambiti, gli Stati membri, con il sostegno dell'Unione europea, dovrebbero¹⁹²:

Misure:

1. Promuovere gli scambi europei in diversi settori, sia fisici che digitali, compresi gli scambi formativi, i gemellaggi, i viaggi e la mobilità professionale (anche per gli insegnanti e i politici eletti a livello locale). Tali scambi dovrebbero essere resi accessibili a tutti in tutti gli Stati membri, indipendentemente dall'età, dal livello di istruzione, dal contesto di provenienza e dai mezzi finanziari¹⁹³. Con questo obiettivo generale, l'UE dovrebbe, tra l'altro, rafforzare gli attuali programmi di scambio e mobilità a livello dell'UE, come il corpo europeo di solidarietà, Erasmus + e DiscoverEU, garantire una partecipazione più diffusa e diversificata a tali programmi e valutare la possibilità di integrare anche nuovi elementi, come un obiettivo supplementare del servizio civile promosso attraverso il volontariato (per il corpo europeo di solidarietà) e i "passaporti culturali" (per DiscoverEU). Gli enti locali e regionali, sotto l'egida del Comitato delle regioni, hanno un ruolo fondamentale da svolgere al riguardo.
2. Promuovere il multilinguismo come ponte verso altre culture fin dalla più tenera età. Le lingue minoritarie e regionali necessitano di ulteriore protezione, tenendo conto della convenzione del Consiglio d'Europa sulle

lingue minoritarie e della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali. L'UE dovrebbe valutare la possibilità di creare un'istituzione che promuova la diversità linguistica a livello europeo. A partire dalla scuola elementare, i bambini dovrebbero obbligatoriamente acquisire competenze al più alto livello possibile in una lingua attiva dell'UE diversa dalla propria. Onde agevolare la capacità dei cittadini europei di comunicare con gruppi più ampi di loro concittadini e come fattore di coesione europea, gli Stati membri dovrebbero incoraggiare l'apprendimento, nelle zone transfrontaliere, della lingua degli Stati membri immediatamente limitrofi e il raggiungimento di uno standard certificabile in inglese¹⁹⁴.

3. Creare opportunità per condividere le culture europee, riunire le persone e avvicinarle a un'identità comune europea, ad esempio attraverso eventi e incontri che coinvolgano tutti i gruppi destinatari e si svolgano in varie località. Alcuni esempi specifici comprendono

l'organizzazione di giornate mondiali dell'arte¹⁹⁵, un'esposizione europea con eventi educativi o l'istituzione di una festività pubblica europea per tutti i cittadini dell'UE nella Giornata dell'Europa (9 maggio)¹⁹⁶.

4. Proteggere il patrimonio culturale e la cultura europei¹⁹⁷, anche attraverso il riconoscimento delle peculiarità culturali e produttive locali e regionali¹⁹⁸, nuove iniziative per salvaguardarlo e celebrarlo, attraverso la mobilità per incoraggiare lo scambio del patrimonio culturale e la promozione di misure esistenti quali Europa creativa, il nuovo Bauhaus europeo, i programmi di gemellaggio tra città e le Capitali europee della cultura, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
5. Adottare misure volte a garantire che i professionisti della cultura siano sufficientemente protetti a livello dell'UE, in particolare in caso di crisi future, adottando uno statuto giuridico a livello europeo.

49. Proposta: sport

Obiettivo: lo sport è cruciale per le nostre società, al fine di difendere i nostri valori, garantire uno stile di vita sano e un invecchiamento in buona salute, promuovere una cultura degli scambi e celebrare la diversità del patrimonio europeo. Per questo motivo, gli Stati membri, con il sostegno dell'Unione europea, dovrebbero mirare a:

Misure:

1. Porre l'accento sui valori, in particolare la parità di genere, l'equità e l'inclusività, che possono riflettersi concretamente attraverso la pratica sportiva in tutto il sistema di istruzione.
2. Sensibilizzare in merito ai benefici dello sport e dell'attività fisica¹⁹⁹.
3. Includere le attività sportive tra i programmi di scambio e mobilità a livello dell'UE²⁰⁰.
4. Prestare maggiore attenzione non solo agli sport professionali e commerciali, ma anche agli sport locali e tradizionali, in quanto aspetto della diversità culturale europea e della promozione del patrimonio culturale, e sostenere lo sport in ambienti non professionali.
5. Incoraggiare nel contempo la valorizzazione dell'identità europea organizzando un maggior numero di eventi sportivi all'interno dell'UE, creando squadre sportive dell'UE o esponendo bandiere o simboli dell'UE in occasione di eventi sportivi europei.
6. Investire di più negli sforzi di comunicazione, come la Settimana europea dello sport, in modo che i cittadini di tutta l'UE possano beneficiare insieme di opportunità faro.